

Notizie/

03-
11-
15

CGIL

15

//////// Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Mion
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

postatarget
creative

Aut. n. NORD EST/01629/07.2015
valida dal 26/05/2015

Posteitaliane

INSERTO

Universo Cgil

Rappresentanza, tutele e servizi

PENSIONATI

**Come migliorare
la pensione**

>PAG 8

CATEGORIE

**Nelle nostre tavole
un segno di legalità!**

>PAG 4

LA VIGNETTA DI

BEPPE MORA

>PAG 02

Profughi e migranti uscire dall'emergenza

>PAG 03

LUCE SPENTA SUL LAVORO

MA SI ACCENDE SULLA CONTRATTAZIONE



EDITORIALE

di Giacomo Vendrame
SEGRETARIO GENERALE CGIL Treviso

La Legge di Stabilità promossa dal Governo e in discussione in Parlamento vale 27 miliardi di euro. Basta guardare le cifre dei vari capitoli per intuire di cosa stiamo parlando. Si recuperano 5,5 miliardi dalla spending review, di cui 2 da minori costi in Sanità. In altre parole, nulla si fa per valorizzare un settore che può rappresentare - oltre alla garanzia di salute, anche in termini di investimento - un'opportunità di occupazione e di sviluppo sul fronte dell'innovazione e della tecnologia. Altri 17 miliardi servono per cancellare l'aumento di Iva e accise, che potrebbero comunque crescere nuovamente nel 2017. Sono 5 i miliardi per abolire Tasi e Imu agricola e sugli "imbullonati", e altri 3,5 per un non ancora precisato piano di welfare dedicato ai bambini sotto la soglia di povertà. E su questi due capitoli è bene soffermarsi. Sembra che ancora una volta si decida di impiegare ingenti risorse in provvedimenti che riguardano ambiti che mettono in difficoltà il sistema di finanza pubblica locale, ovvero i Comuni. Scelte già percorse da altri, come il Governo Berlusconi, e per le quali, alla fine, il conto è stato sempre presentato e fatto pagare ai cittadini, in particolare al ceto medio basso, che hanno progressivamente visto aumentare le imposte locali e impoverirsi sostegno e servizi a loro rivolti. La manovra, inoltre, preclude la possibilità di utilizzare quelle risorse per fare la tanto necessaria, e più che mai urgente, modifica della legge Fornero sulle pensioni. La riforma varata nel 2011, a costo di "grandi sacrifici" da parte di lavoratori e pensionati, sta mostrando nel tempo la sua insostenibilità sociale, aggravando la difficile condizione di chi, già in età avanzata, deve continuare a lavorare perché non ha i requisiti previsti dalla legge. Come il Sindacato chiede da tempo, è indispensabile dare maggiore flessibilità al pensionamento, e per farlo servono risorse. Si sono invece prese altre strade, tralasciando che un'operazione su questo fronte avrebbe spinto alla creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani, e al consolidamento di una ancora troppo timida ripresa economica. E allora, provvedimenti giudicati positivamente come la no-tax area fino agli 8 mila euro per i pensionati - in vigore però non prima del 2017 - e il mantenimento dell'Opzione donna, si perdono nell'insieme di una Legge di Stabilità che parla troppo poco di lavoro. Auspichiamo e chiediamo che attraverso la discussione in Parlamento la legge possa migliorare e farsi carico degli aspetti appena esposti. Se, dunque, sul fronte del Governo il lavoro soffre, il Sindacato fa però un importante passo avanti su quello della contrattazione. L'accordo per il rinnovo del contratto del settore chimico-farmaceutico rappresenta una bella notizia per i lavoratori del settore. Questo a dimostrazione della capacità del Sindacato di dare risposte positive ai problemi di tutela salariale, professionalità del lavoro e competitività delle imprese. Una svolta positiva che ci richiama alla responsabilità dell'azione contrattuale con il mondo dell'impresa e che rafforza l'impegno a raggiungere simili risultati anche in altri settori.

Notizie/CGIL

Anno XVIII - N. 15 - Novembre 2015 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011
Direttore responsabile: MARINA MION

Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, E. Boldo, G. Dal Prà, L. Tassinato, N. Carniato, P. Pistolato, M. Visentin, M.G. Salogni, L. Ongaro, M. Viotto, I. Bernini, A. Guarducci, P. Cacco, O. Bellotto, U. Costantini, L. Dottor, G. Carniel, G. Zancanaro, N. Atalmi, S. Pasqualin, S. Grespan
Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso

Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731

e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.cgiltreviso.it

Stampa: Arti Grafiche Venete Srl, - Via Tommaso Abbate 38 - Quarto d'Altino (VE)

Chiuso in tipografia il 30-10-2015 - Di questo numero sono state stampate 69.000 copie

LA VIGNETTA DI BEPPE MORA



SALVIAMO LA SALUTE IN VENETO

Il sistema sociosanitario in Veneto rappresenta un modello virtuoso riconosciuto anche oltre i confini nazionali. L'integrazione tra sanità e sociale, nata in un tempo ormai lontano, fu scelta politica lungimirante del tutto originale e innovativa. Ogni sistema, per quanto di eccellenza, ha bisogno di costante manutenzione, soprattutto quando si è di fronte a cambiamenti socio-demografici profondi, come l'allungamento della speranza di vita, e a condizioni economiche decisamente mutate. Per questo, quando nel 2012 venne proposta, dopo quasi due decenni d'attesa, una nuova programmazione sociosanitaria, la nostra Organizzazione reagì con senso critico e di responsabilità, sostanzialmente d'accordo sulla necessità di affrontare alcuni nodi importanti al fine di mantenere in piedi il sistema veneto, proprio all'insegna di un'eccellenza che si misurasse con gli emergenti bisogni della popolazione. La sfida fu, per tutti, quella di esser chiamati a garantire la salute in senso complessivo, non unicamente dentro gli ospedali, ma direttamente nel territorio, con strutture in grado di dare risposte mirate a cittadini e comunità. Un aspetto, questo, sin da subito assunto dalla Cgil trevigiana, che aveva ben compreso come da tale principio passasse l'idea di un sistema moderno ed efficace. Per osservare con attenzione le trasformazioni in atto e la complessità derivante, il Sindacato ha predisposto una rigorosa analisi delle criticità che hanno, e che ancora stanno accompagnando, il processo. Presidi ospedalieri, strutture intermedie, rete dei medici di base, centri di servizi sono solo alcuni tasselli dell'intricata filiera della salute in Veneto. E col passare del tempo è chiaramente emerso che, da parte di chi era, ed è ancora, deputato a farlo, non si stavano identificando i giusti passaggi per risolvere le criticità e traghettare il sistema da uno all'altro modello. Su questo scenario di transizione e incompletezza, si è innestata poi la proposta di legge regionale avanzata dal governatore Zaia. Se tale iniziativa suonasse come un correttivo, anche determinato, non si sarebbe avuta quella sorpresa che, invece, proprio in queste settimane, sta facendo discutere il mondo della politica, degli amministratori locali e di chi nel settore ci lavora. Invece, non solo il nuovo disegno della Sanità non sembra tener conto dei bug che la programmazione 2012-2016 ha generato, ma pare addirittura incoerente rispetto a quanto deciso a suo tempo dalla stessa Regione. Tanto che, ancora una volta dentro una mera logica di comunicazione politica, sembra prevalere la volontà di accendere i riflettori sul leader piuttosto che risolvere nel concreto quelle questioni ancora aperte e che generano sempre più malumore e disagio tra i cittadini. La salute è un diritto troppo importante per farci campagna elettorale. Il Sindacato chiede che le Istituzioni ascoltino il territorio con i suoi amministratori e che diano i giusti strumenti a chi, come in questo caso le ULSS, ha il compito di guidare la macchina. Di questo nuovo schema, che non aggiusta, ma rimette tutto nuovamente in discussione, a essere sotto accusa è l'impostazione centralista. Un'idea in contraddizione con l'approccio federalista, contrariamente auspicabile quando si parla di servizi diretti alla persona, di strutture di prossimità, di centri di servizi per la comunità. Chi meglio di coloro che le realtà locali le guidano e le vivono, dal punto di vista amministrativo e della salute, conosce i bisogni dei singoli e della collettività? Chi se non sindaci, responsabili dei distretti, dirigenze ospedaliere? Quando in gioco c'è la salute, vita e destino di persone, famiglie, lavoratori, tanta leggerezza non è segno di responsabilità da buoni amministratori. **gv**

PROFUGHI E MIGRANTI: USCIRE DALL'EMERGENZA



La provincia di Treviso si è trovata impreparata di fronte all'emergenza dei richiedenti asilo. Ma al netto delle speculazioni politiche di leghisti e fascisti, ha saputo generosamente costruire anche accoglienza e integrazione.

Sono circa 1.400 i profughi attualmente ospitati nella Marca, suddivisi tra strutture maggiori - come la Caserma Serena a Casier e il Ceis di Vittorio Veneto -, e altre di media dimensione. L'accoglienza in piccole unità non è stata invece realizzata, sia per l'oggettiva difficoltà a trovare associazioni e cooperative disponibili, sia per l'ostruzionismo di alcuni Sindaci che, perennemente in campagna elettorale, hanno agitato paure e diffidenze. In questi mesi sono stati attivati corsi di italiano e laboratori di orientamento sulle normative italiane ed europee in materia di migrazioni e lavoro, e sottoscritti protocolli con le Istituzioni per favorire l'attività dei profughi in iniziative solidali, grazie all'impegno del volontariato e della società civile che hanno spesso collaborato efficacemente.

Passata comunque la fase della prima accoglienza, bisogna ora affrontare la gestione del conseguente iter burocratico che, nonostante l'accelerazione imposta dal Governo alle Commissioni, rimane lunghissimo. Di questo vuole discutere, con realismo e serietà,

la Consulta per l'Immigrazione della Cgil, perché non ci si può più trovare impreparati. La procedura, che prevede un'audizione in Commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato o di altre forme di protezione internazionale, può durare, infatti, anche un anno e, in caso di ricorso in Tribunale a seguito di eventuale diniego, rischia di sfiorare i due, tempo che il profugo passerà nelle strutture di accoglienza. A conclusione dell'iter, solo un 30% dei richiedenti ottiene la protezione internazionale, mentre non ci sono dati sui ricorsi e sulla loro percentuale di accettazione. In entrambi i casi, sia che il migrante riceva lo status umanitario e debba rendersi dipinto in bianco autonomo-economicamente e abitativamente -, sia che gli venga consegnato il foglio di via e diventi clandestino, non avrà più titolo per restare nel centro di accoglienza. In entrambi i casi la domanda è la stessa: cosa ne sarà di lui? Si aprono allora due scenari e due questioni. Cosa viene fatto per preparare queste persone a restare? E cosa viene fatto per chi, rifiutato, tenterà comunque di rimanere clandestinamente, con tutte le pericolose conseguenze per lui e per la coesione e la stabilità della comunità ospitante? Per evitare una nuova grave emergenza serve un'iniziativa coraggiosa e innovativa. Serve una normativa europea unica per regolare i flussi



di Lai Abdoulaye Ndiaye
e Nicola Atalmi



migratori economici e svuotare quindi i barconi dei trafficanti. E serve rivedere e rilanciare le politiche di cooperazione allo sviluppo, impegnandosi a fermare le guerre e il traffico delle armi, smettendola di depredare le risorse per investire nella crescita equa del pianeta. Questo nel prossimo futuro, ma oggi? Ci sono solo due possibilità: una grande sanatoria - che ha però dubbie condizioni politiche - o programmi di rientro. Per il ritorno di un numero così ingente di persone, infatti, non sono praticabili azioni di forza, ma non bastano nemmeno gli accordi, peraltro difficili, con i Paesi d'origine. La Consulta per l'Immigrazione della

Cgil ritiene dunque indispensabile e urgente cominciare a lavorare, con il sostegno della cooperazione internazionale, a progetti assistiti di rientro. Allora, forse, le risorse economiche impegnate attraverso i fondi europei e il tempo che i profughi trascorrono in Europa saranno proficui. Pensare a corsi di formazione specifici, coinvolgendo le comunità di immigrati presenti sul territorio e le Onlus che operano nei paesi di origine, e all'attivazione di sistemi di microcredito che contribuiscano al futuro sviluppo di queste terre non così lontane, servirebbe a contrastare le cause che spingono milioni di persone ad abbandonare la loro terra.



NELLE NOSTRE TAVOLE UN SEGNO DI LEGALITÀ



di Sara
Pasqualin

Aziende agricole e cantine del territorio hanno da poco concluso la vendemmia per la produzione dei rinomati marchi di qualità del trevigiano. E mentre il lavoro stagionale procede spedito, alla mente riaffiora il ricordo dei quattro braccianti recentemente morti nelle campagne pugliesi. Definiti "lavoratori in nero", sono uomini e donne cui nessuno risponde, sottopagati, senza contratto, regolamentazione e copertura in caso di infortunio/malattia. Abbandonati spesso a loro stessi, sono reclutati dai cosiddetti

"caporali", e non solo in territori lontani dalla Marca. La FLAI ha, infatti, raccolto delle segnalazioni sulla presenza in alcuni comuni del trevigiano di punti strategici dove i lavoratori irregolari vengono caricati sui furgoni per essere portati nei campi. Per di più, durante la stagione di raccolta dell'uva, lavoratori "non identificabili", in prevalenza dell'est Europa, arrivano in massa per svolgere brevi e massacranti periodi e poi scompaiono nuovamente nel nulla. Secondo i recenti dati Istat, la presenza di lavoratori irregolari in provincia di Treviso è stimata in circa 27mila unità e il numero cresce in presenza di indennizzi scorretti anche per i "regolari". Nel 2011, dopo innumerevoli battaglie condotte in prima linea anche dalla FLAI CGIL, il Governo ha introdotto nel Decreto Legge del 13 agosto il riconoscimento del reato penale di Caporalato. Evidentemente, però, ciò non è stato sufficiente, visto che il fenomeno è comunque cresciuto in tutta Italia, e non solo nel settore

agricolo. Così, a fine agosto 2015, il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina, ha convocato tutti i principali protagonisti della filiera agroalimentare per sviluppare un piano d'azione organico, mirato a creare un'interfaccia tra aziende e Inps, e valorizzare e sostenere le realtà virtuose che rispettano le regole. Nella discussione sono stati coinvolti anche il Ministro del Lavoro e il Ministro di Giustizia, il quale ha rilevato l'esigenza di predisporre un atto legislativo vincolante che, da un lato, garantisca assistenza legale ai braccianti che denunciano lo sfruttamento e, dall'altro, introduca la responsabilità in solido per chi fa ricorso al lavoro nero. La FLAI CGIL si augura che tali proposte vengano concretizzate entro breve e, nel frattempo, auspica a tutti di mettere in tavola non solo prodotti DOC, ma soprattutto Di Origine Legale!

Un banchiere guadagna quanto

150 giovani apprendisti

di Antonio
Bonassera

CGIL

FISAC



Evidenziare le insuperabili disuguaglianze del sistema bancario in tema di compensi è un argomento da sempre molto sentito dalla FISAC CGIL, che ha per questo condotto uno studio in materia. È emerso così che la forbice dei redditi tra top manager e lavoratori del settore si è allargata a dismisura ed è divenuta, in concreto, un fattore di ingiustizia inaccettabile. Un banchiere guadagna mediamente 3,7 milioni di euro l'anno, quanto 150 giovani apprendisti! Non solo, mentre i banchieri negli ultimi 15 anni hanno incrementato i loro compensi più o meno di 600mila euro, i bancari hanno contemporaneamente perso circa 810 euro di salario contrattuale annuo, passando da 39.566 a 38.789 euro. Dai dati risulta quindi che a un bancario servono 100 anni per guadagnare quanto un top manager in uno e che dal 2000 a oggi i banchieri hanno incassato 1.650 euro in più al giorno, mentre il salario dei bancari è regredito. Ricapitolando: un banchiere guadagna 3,7 milioni di euro l'anno contro i 38mila del contratto dei bancari, 238mila al mese il primo e 3.500 euro il secondo, 10.100 al giorno l'uno e 126 euro l'altro, ovvero 1.200 contro 17 euro l'ora. Da qui le proposte della FISAC per limare le disuguaglianze in essere: tagliare i costi, in particolare quel miliardo di euro speso in consulenze dai primi sei gruppi bancari italiani, diminuire i consigli di amministrazione, come indicato dalla Banca d'Italia, per investire nell'assunzione di nuovi giovani e ridurre i compensi del Top Management. Perché ogni volta che un bancario si sente ripetere che occorre vendere, performare, produrre, per raggiungere il budget e per fare il bene della banca, le cifre esposte sopra le ha in testa. E allora, è il bene della banca, o di qualche fortunato, e a volte incapace, banchiere?

ART

AL
LAVORO
SICURI

ASSOCIAZIONE DEI RAPPRESENTANTI TERRITORIALI
DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

DAL 2003, L'ASSOCIAZIONE
DELLA CGIL VENETO
PER I LAVORATORI
DELL'ARTIGIANATO!

TUTELA SALUTE
E SICUREZZA

SUPPORTO ATTIVO

CULTURA DELLA
PREVENZIONE NEI
LUOGHI DI LAVORO

Responsabile Area Treviso:
ALBERTA DE BIASI
Telefono 348 5279724
Fax 0422 403731
Mail alberta.debiasi@cgiltreviso.it
www.art-allavorosicuri.it / info@art-allavorosicuri

L'EDILIZIA FA UN SALTO DI QUALITÀ

di Mauro Visentin



Il settore edile in questi anni ha affrontato, e tuttora affronta, difficoltà enormi. Moltissimi lavoratori hanno perso il posto e, allo stesso tempo, le imprese rimaste attive hanno maturato il bisogno di professionalità e conoscenze sempre più estese per poter andare avanti. Spesso incrociare efficacemente questo tipo di domanda e offerta di lavoro risulta difficoltoso, ma finalmente si è costituita anche a Treviso la sezione provinciale di BLEN.IT, la borsa telematica del lavoro collegata alla Borsa Lavoro Edile Nazionale.

Questa esperienza - introdotta con i Contratti collettivi nazionali di settore e perfezionata nell'accordo siglato da Ance nel luglio 2014 - unita alle possibilità offerte dalle Scuole Edili, costituisce uno strumento per favorire l'incontro tra le esigenze del lavoratore che cerca occupazione e che vuole riqualificarsi e quelle del mercato, che richiede manodopera sempre più specifica per le imprese. Infatti, attraverso il servizio BLEN.IT è possibile anche accedere ai corsi di formazione per migliorare le proprie competenze professionali, aggiornandole secondo le richieste di mercato. Per questo BLEN.IT, con la sua rete di competenze e Banche Dati, rappresenta un'innovazione e una risposta in più per gli operatori del settore edile e non solo.

La Scuola Edile di Treviso e lo sportello FILLEA CGIL si occupano di raccogliere i curricula dei lavoratori e di inserirli nella banca dati BLEN.IT e tutto il percorso è certificato dai Centri per l'Impiego. Per informazioni e per fissare un appuntamento presso la sede di Treviso di via Dandolo, contattare lo 0422 409248; per essere inseriti nel progetto BLEN.IT basterà portare con sé carta d'identità valida, codice fiscale e un curriculum, che eventualmente verrà preparato insieme agli operatori.

ACCORDO PER LE GARANZIE OCCUPAZIONALI DEGLI AUTISTI MOM



di Samantha Gallo



A luglio 2014 si è costituita una rete d'impresa tra MOM - Mobilità di Marca (trasporto pubblico locale provincia di Treviso), ACTT Servizi (trasporto scolastico Comune di Treviso e limitrofi) e CTM Servizi (trasporto scolastico Comune di Castelfranco Veneto e limitrofi). Questa operazione ha consentito e consente a tutto il personale di effettuare trasversalmente i servizi nelle tre Aziende, come avviene per una parte di autisti MOM, da sempre impiegata nel trasporto scolastico di ACTT. Ma le gare bandite negli scorsi mesi per l'assegnazione dei servizi scuolabus di alcuni comuni del territorio provinciale - ad esempio Treviso, Monastier, Breda di Piave, San Biagio di Callalta e Spresiano - sono state vinte da un'azienda con sede nel leccese. Questo ha significato la perdita dell'appalto da parte di ACTT Servizi e l'esubero di personale MOM assunto part time: 19 autisti, donne e uomini rimasti così senza lavoro e conseguenti enormi difficoltà per le loro famiglie. Dopo lunga trattativa, il 18 agosto 2015 la RSU MOM - composta in maggioranza

da delegati della FILT CGIL di Treviso - ha stipulato con la Società un accordo per stabilizzare questi 19 lavoratori, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato ante Job Act, con il passaggio dal precedente part time a un impiego full time nel servizio di trasporto pubblico locale. Questo ha consentito l'abbattimento delle ore di straordinario costantemente richieste ai dipendenti MOM e, soprattutto, ha consolidato la disponibilità di risorse a garanzia del servizio stesso, anche in previsione dell'aumento di circa 1.900 studenti da servire per l'anno scolastico 2015/2016. Ai fini dell'intesa, fondamentali sono stati anche lo spirito e il sacrificio di autisti e autiste coinvolti, alcuni dei quali hanno accettato il full time nonostante la considerevole distanza delle nuove residenze di lavoro. In un momento di crisi come quello che sta attraversando il Paese, è importante porre in evidenza questo accordo che garantisce i livelli occupazionali e la dignità di lavoratori e lavoratrici, grazie anche all'impegno profuso e alla professionalità dimostrata dai delegati FILT e RSU della CGIL.

LA RETROMARCIA DEL JOBS ACT IN MATERIA DI SICUREZZA

di Mauro Mattinzio



Il 4 settembre il Governo ha approvato due decreti attuativi del Jobs Act che vanno nuovamente a incidere sul D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro". Quelle che Palazzo Chigi chiama misure di semplificazione, sono per la FILCAMS CGIL ulteriori e mere deregolamentazioni in materia di sicurezza sul lavoro, che entrano a piè pari su molteplici terreni. Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di primo soccorso, prevenzione incendi ed evacuazione, anche in imprese o unità produttive oltre 5 lavoratori. Nuovo servizio telematico INAIL per l'acquisizione di informazioni necessarie al calcolo del premio assicurativo, abolizione dell'obbligo di tenuta del registro infortuni e trasmissione esclusivamente telematica del certificato di infortunio e malattia professionale, con conseguente esonero per il datore di lavoro anche in caso di morte o prognosi superiore ai trenta giorni, da cui derivano maggiori costi a carico dell'Istituto e dunque della collettività. Istituzione dell'Ispettorato Nazionale per il Lavoro, con ruolo ispettivo unico e conseguente drastica riduzione degli ispettori INPS, INAIL e SPISAL, a totale beneficio delle sole imprese.

Modifiche sostanziali a composizione, ruoli e funzione della Commissione Consultiva Permanente per la salute e la sicurezza che emarginano le organizzazioni di rappresentanza, sindacali e d'impresa. È chiaro che questi interventi rappresentano una vera e propria inversione di tendenza rispetto alle innovazioni introdotte dal Testo Unico del 2008, in continuità con i danni della controriforma Sacconi del 2009. Un arretramento tanto più grave se si considera invece la necessità strutturale di interventi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Servirebbero un impegno forte e diffuso per far funzionare il sistema di prevenzione, magari aumentando risorse e organico degli SPISAL, per ridurre drasticamente gli infortuni mortali e gravi e affrontare con coscienza il tema delle malattie professionali che mettono a rischio operatori e operatrici, anche nel settore del commercio, terziario, pulimento e multiservizi. Ancora una volta i decreti attuativi non affrontano i problemi reali, ma si concentrano sui bisogni non essenziali delle imprese, producendo azioni falsamente risolutive e operazioni di facciata dannose per lavoratrici e lavoratori.

NARDI ELETTRODOMESTICI UNA DIFFICILE VIA D'USCITA DA UNA LUNGA CRISI

di Alessandro Da Rugna



Nardi Elettrodomestici è una storica azienda metalmeccanica che da più di trent'anni produce elettrodomestici, forni e piani cottura con un proprio marchio commercialmente riconosciuto e una consolidata realtà industriale di medie dimensioni, che impiega circa il 40% di manodopera straniera. Gli stabilimenti di Paderno Dugnano nel milanese e di Sernaglia della Battaglia in provincia di Treviso contavano circa duecento dipendenti. Questo prima che la crisi esplosa nel 2009 condizionasse progressivamente la tenuta industriale, soprattutto per cause legate al mercato e alla domanda interna ed esterna, e portasse agli attuali centocinquanta

operatori, con una riduzione del 25% della manodopera impiegata. Dal 2009 si è fatto ricorso a molteplici ammortizzatori sociali per allentare gli effetti della crisi - contratti di solidarietà, cassa integrazione, ecc. - e a luglio 2015 è stata anche avviata una procedura collettiva di riduzione del personale che ha coinvolto circa venti addetti. Come accade troppo spesso, anche alla Nardi i lavoratori stanno pagando il prezzo più alto sotto il profilo economico e occupazionale. Se anche finora, infatti, tutte le uscite sono state gestite attraverso i volontari, la non contrarietà degli interessati e con dimissioni volontarie per giusta causa, la vera criticità risiede nel

mancato pagamento degli stipendi arretrati. Ancor peggio, questi crediti continuano ad aumentare poiché nel frattempo l'Azienda eroga, sia a chi è chiamato al lavoro sia a chi è in cassa integrazione, solo acconti settimanali di circa 200 euro, peraltro assolutamente insufficienti anche se indispensabili per tirare avanti. Una situazione pesantissima che i lavoratori non possono sostenere ancora a lungo. Le sigle Fiom CGIL e Fim Cisl e le RSU in stretto contatto con i lavoratori, nel corso dell'ultimo biennio hanno tenuto 24 assemblee sindacali e assunto molte iniziative per cercare di conservare, pur nelle difficoltà, sito e attività produttiva.

Recentemente sono state intraprese anche delle azioni a carattere legale, come i decreti ingiuntivi, e altre seguiranno, sempre allo scopo di recuperare gli stipendi arretrati, ma evitando il possibile fallimento dell'impresa. A oggi la vecchia Nardi vive un percorso concorsuale che dovrebbe portare a una soluzione, cui la nuova Nardi dovrà dar seguito con un rinnovato piano industriale per la continuità produttiva. Nonostante le gravi difficoltà in cui si trovano, i lavoratori rimasti ancora ci credono.

TRA LAVORO COGNITIVO E FUTURO IGNOTO

TROVARE POSTO NEL MONDO DEL LAVORO PER UN GIOVANE IN USCITA DAL SISTEMA UNIVERSITARIO ITALIANO, COME NOTO, NON È IMPRESA FACILE. E LA SITUAZIONE DIVENTA PIÙ CONFUSA PER QUELLI CHE - PER COMPETENZE, VOCAZIONE O PERCORSO DI STUDI - SONO INDIRIZZATI VERSO LAVORI DI TIPO COGNITIVO CHE PREVEDONO UN ALTO LIVELLO DI AUTO-ORGANIZZAZIONE E UNA FORMAZIONE PERMANENTE.

La legislazione - che da anni riduce l'accesso all'impiego stabile - non è certo d'aiuto, ma il vero scoglio resta l'arretratezza generale del sistema produttivo italiano, pubblico e privato. Infatti, in pochi casi si investe su qualità e innovazione, e in molti, specialmente nella PMI, la politica delle assunzioni tende a punire più che premiare i titoli di studio. Ancora più scoraggiante l'ambiente universitario, con atenei sotto finanziati che non riescono ad assumere ricercatori e si trascinano la vergogna dei cosiddetti "idonei non assegnatari" di borsa di studio.

In questo scenario sono emblematiche le figure del grafico, del copywriter o del web designer - che spesso sono la stessa persona - ed endemica la "solitudine" della loro professione, che si scontra con un sistema caotico e povero di opportunità e indicazioni. Per chi inizia a mettersi in gioco in questo campo, in autonomia o para-subordinazione, non esiste ancora un potere contrattuale individuale sufficiente a garantire sicurezza, ma nemmeno un contratto collettivo che glielo assegni di diritto. Fioccano così i problemi! Come non farsi sotto-pagare, o peggio, come evitare l'imbarazzante e odiosa richiesta di lavorare "per la visibilità" o "per fare esperienza"? Come avere garanzie di pagamento, possibilmente in tempi non biblici? Come rafforzare la propria posizione in un mercato che ha poche mezze misure e che commissiona la comunicazione web alle grandi imprese o al nipotino "smanettone" di turno?

La via di uscita, anche se non sembra, è collettiva. Perché, se è indubbio che il risanamento dell'arretrato tessuto produttivo nazionale sia imprescindibile, il Sindacato ha la grande opportunità di divenire un riferimento per quanti, con competenze e occupazioni anche molto diverse, sono accomunati dall'identità del lavoro cognitivo. Il NIDIL può e deve essere un punto d'appoggio per questi giovani e, attraverso un servizio di assistenza e informazione, anche individuale inizialmente - orientamento al lavoro, servizi fiscali, assistenza legale -, farli uscire dalla solitudine, rappresentandoli nella contrattazione sociale territoriale e aggregandoli per definire tariffari e promuovere forme virtuose di mutuo aiuto in campo professionale.

CGIL



NUOVE
IDENTITÀ
DI LAVORO

di Luigino
Tasinato



Notizie / PENSIONATI

03-
11-
15

///// Inserto di Informazione SPI CGIL Treviso

CGIL
SPI
TREVISO

Pensioni: OLTRE LA SENTENZA DELLA CONSULTA

EDITORIALE
di **Paolino Barbiero**
SEGRETARIO
GENERALE
SPI CGIL
Treviso



Paolino Barbiero, Segretario generale SPI CGIL Treviso e Roger De Pieri, già Direttore del Patronato INCA, affrontano in questa botta e risposta i risvolti della sentenza della Corte Costituzionale che ha rigettato il blocco delle pensioni introdotto dal governo Monti e le conseguenti scelte messe in campo dal Sindacato per garantire un più equo trattamento a tutti i pensionati

Cosa ha detto la Corte Costituzionale con la sentenza n.70/2015, in risposta al ricorso del Tribunale di Palermo e della Corte dei Conti di Emilia-Romagna e Liguria? Il 06 maggio è stata pubblicata la sentenza della Corte Costituzionale n.70 del 30/04/2015, con cui si afferma che il blocco delle perequazioni della manovra Monti-Fornero del 2011 non era corretto sotto il profilo dell'adeguatezza e della ragionevolezza. In altre parole, aver sospeso dal 2012 le perequazioni,

cioè l'adeguamento delle pensioni all'inflazione, per tutti gli assegni pari o superiori tre volte il TM - Trattamento minimo, è stato illegittimo.

Il Governo è stato costretto a intervenire, ma cos'è successo quest'estate con il cosiddetto Bonus Poletti? Il Governo, che è dovuto correre ai ripari per dare esecuzione alla sentenza, emanando il D.L. n.65/2015 ne ha applicato in modo parziale i principi enunciati. Ha infatti adottato una perequazione solo sulle pensioni di importo superiore a tre e fino a sei volte il TM, prevedendo un bonus "una tantum" che risarcisce, peraltro, solo il 30% circa del dovuto, senza risolvere gli effetti del trascinarsi per il triennio successivo.

Non tutti i pensionati avevano diritto al bonus e allora, chi ha beneficiato degli arretrati e dell'aumento ad agosto 2015? Solo i percettori di pensioni superiori a tre e fino a sei volte il TM - i cui importi nel 2011 erano ricompresi tra 1.405 e 2.810 euro - hanno beneficiato del ricalcolo, ricevendo gli arretrati e l'adeguamento con la rata di agosto. Le altre due fasce - quella con assegni oltre sei volte il minimo, cioè sopra i 2.810 euro, e quella fino a tre, che non era stata interessata dal blocco e quindi già adeguata - non hanno ricevuto nulla.

Oltre a consigliare di ricorrere per bloccare i termini della prescrizione quinquennale, cosa si può fare adesso? Grazie anche agli approfondimenti condotti dal Collegio legale del Patronato Inca,

si ritiene che il Decreto penalizzi eccessivamente e con effetti permanenti i titolari di trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo. SPI CGIL e INCA hanno quindi convenuto di predisporre delle cause pilota, con l'obiettivo di arrivare a un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale, del cui esito eventualmente favorevole potranno beneficiare tutti i pensionati, garantendo così un'omogeneità di trattamento che altre modalità di gestione dei contenziosi - cause individuali - non consentirebbero.

LA POSIZIONE DEL SINDACATO

Anche alla luce delle spiegazioni di Roger De Pieri, da sempre attento a tradurre in modo chiaro la complessità dei fatti, la posizione del Sindacato appare ben ragionata. Per rispondere alla domanda di tutela sulle conseguenze della sentenza e del decreto del governo, infatti, si è scelto di procedere con una azione comune, ovvero con un numero limitato di cause mirate, per dar voce ai pensionati in modo complessivo e ci auguriamo sicuramente più efficace. A quanti, invece, si rivolgono allo SPI per un'azione individuale, dopo aver fornito le giuste opzioni di scelta, consigliamo di procedere attraverso passaggi amministrativi, indirizzando all'Istituto previdenziale la richiesta di interruzione dei termini della prescrizione quinquennale, in attesa di una nuova sentenza della Corte. Infatti, la prescrizione scadrà il 31/12/2016 per le pensioni nate entro il 2011 e il 31/12/2017 per quelle nate nel 2012.

E l'azione dello SPI prosegue anche

sugli altri fronti. Non dimentichiamoci, che dopo aver portato da due a tre volte il minimo le pensioni escluse dal blocco di Monti, nei tavoli tecnici aperti col Ministro del Lavoro Poletti, il Sindacato continua chiedere risposte concrete per riconquistare il meccanismo di perequazione annuale, misure fiscali a favore dei redditi da pensione e per intervenire sull'eccessiva e permanente penalizzazione degli assegni superiori a tre volte il trattamento minimo. Perché chi sta sotto, la perequazione l'ha già ricevuta, ma la fascia interessata dal bonus "una tantum" è stata trattata in modo profondamente disomogeneo, e chi sta sopra è rimasto escluso a priori.

L'ESEMPIO

A una pensione di 1.400 euro lordi nel 2011, non avendo subito il blocco perequativo perché inferiore a tre volte il minimo, è stato attribuito un incremento tale da portarla a circa 1.503 euro mensili nel 2016. Invece, a chi nel 2011 percepiva una pensione di 1.500 euro lordi, viene riconosciuto a titolo di perequazione un incremento mensile di euro 16,20 nel 2012 e 18,20 - cioè 34,40 euro totali nel 2013 -, che passano a 6,94 euro nel 2015 e poi 17,40 euro dal 2016, quando l'assegno ammonterà a circa 1.538 euro mensili. Insomma, l'erogazione del Bonus Poletti prevede una drastica e progressiva riduzione della percentuale di rivalutazione di questi trattamenti pensionistici. Tra il +7,4% di chi non ha subito il blocco e un +2,5% a risarcimento del danno, la differenza è decisamente troppa, e non è nemmeno questo il caso limite, purtroppo!

COME MIGLIORARE I DIRITTI INESPRESSI E CASI SPECIFICI CHE POSSONO GENERARE

La normativa su contribuzione e sistema pensionistico è molto complessa. Ci sono da considerare leggi, decreti e circolari applicative che spesso moltiplicano le difficoltà. Nella consapevolezza che da una corretta costruzione della posizione assicurativa deriva in buona misura una giusta pensione, SPI CGIL Treviso e Patronato INCA hanno sviluppato un progetto di analisi per esaminare il liquidato e indicare le soluzioni per migliorare il rendimento dell'assegno, contribuendo così alla tutela effettiva dei diritti individuali e collettivi dei pensionati. Perché ce ne sono molti che potrebbero avanzare dei soldi, ma non lo fanno! In Veneto, infatti, tra le circa 330 mila persone che percepiscono pensioni inferiori ai 750 euro lordi al mese, circa un terzo ha diritto a "integrare" la propria rendita in base ai cosiddetti diritti inespressi, ovvero quegli importi dovuti per i quali è però necessario fare domanda all'Ente previdenziale. In provincia di Treviso sono 19.565 i possibili creditori stimati. Di seguito, dunque, sono riportate le voci che, seppur dovute, vengono elargite dall'INPS solo su richiesta dell'interessato, con un breve riepilogo su quelli che possono configurarsi come indebiti e due tra i casi che, generalmente e con maggior frequenza, incidono determinando una quota pensionistica al ribasso.

DIRITTI INESPRESSI

A INTEGRAZIONE AL MINIMO, in presenza di determinate condizioni di reddito, per pensioni da lavoro inferiori ai 502,39 euro

B MAGGIORAZIONE SOCIALE, per i tutti i titolari di pensione diretta o ai superstiti, in presenza di particolari requisiti di età e di reddito:

Età	tra 60 e 64 anni	tra 65 e 74 anni	oltre 75 anni
Reddito individuale	inferiore a 6.866,86 €	inferiore a 7.605,39 €	fino a 7.739,68 €
Reddito coniugale	inferiore a 12.697,62 €	inferiore a 13.436,15 €	fino a 13.570,44 €
Importo mensile	25,83 €	82,64 €	92,97 €

Per pensionati tra 60 e 70 anni, in presenza di particolari condizioni - invalidità o contribuzione - e reddito individuale entro 8.304,79 euro e reddito coniugale entro 14.135,55 euro, la maggiorazione può essere incrementata

L'insieme delle maggiorazioni può portare a un aumento da un minimo di 25,83 euro a un massimo di 124,44 euro mensili.

C IMPORTO AGGIUNTIVO, con reddito individuale entro 9.796,61 euro e coniugale entro 19.593,21 euro, bonus annuale di 154,94 euro, erogato con la pensione di dicembre

D SOMMA AGGIUNTIVA o 14^a MENSILITÀ, per alcuni titolari di pensioni da lavoro che superano i 64 anni, somma - variabile secondo la contribuzione - erogata a luglio:

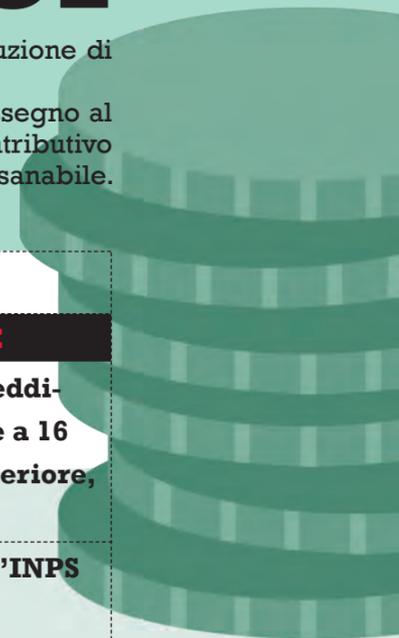
Contribuzione da lavoro dipendente	15 anni	tra 15 e 25 anni	oltre 25 anni
Contribuzione da lavoro autonomo	18 anni	tra 18 e 28 anni	oltre 28 anni
Reddito individuale	inferiore a 10.132,61 €	inferiore a 10.216,61 €	fino a 10.300,61 €
Importo mensile	336,00 €	420,00 €	504,00 €

INDEBITI PENSIONISTICI

Regolati dall'art.2033 del Codice Civile: "chi (Ente previdenziale) ha eseguito un pagamento non dovuto ha diritto alla restituzione di quanto ha pagato", a prescindere dalla buona fede del ricevente (pensionato).

Casi di applicazione: integrazione al minimo, anzianità contributiva, retribuzione pensionabile, maggiorazioni sociali, AnF - Assegno al nucleo familiare e AF - Assegni familiari, variazione elementi di calcolo, cumulo reddito da lavoro con assegno di invalidità contributivo e pensione di reversibilità, variazione situazione reddituale/familiare, debito dovuto o non dovuto, parziale o integrale, debito sanabile. La prescrizione è decennale.

INDEBITO		RESTITUZIONE	
INSORGERE	CAUSALE	INTEGRALE	NESSUNA /PARZIALE
fino al 31/12/2000 (Legge n.448/2001, art.8)	Qualsiasi	Per dolo	Altro: nessuna, con reddito anno 2000 inferiore a 16 milioni di lire. Se superiore, al 75%
dal 01/01/2001 (Legge n.412/1991, art.13)	Errore in sede di prima o successiva liquidazione o riliquidazione	Per dolo, omessa o incompleta segnalazione di fatti sconosciuti all'INPS	Errore imputabile all'INPS



RE LA PENSIONE

ARRARE POSITIVI AGGIUSTAMENTI ECONOMICI ALL'ASSEGNO

di Lorenzo Zanata

I CASI

Durante la vita lavorativa esistono delle particolarità che possono erroneamente tradursi in una diminuzione della quota pensionistica. Così come questa può essere determinata dall'applicazione di una norma di salvaguardia o dalla scelta di una specifica opzione. Per questo ogni posizione va esaminata singolarmente, al fine di determinare la miglior configurazione possibile, ovvero la condizione economica più favorevole.

1 IL CASO PRINCIPALE RICADE SUL CALCOLO DELL'RMS (RETRIBUZIONE MEDIA SETTIMANALE), OVVERO IL RAPPORTO TRA LA RETRIBUZIONE DI UN PERIODO E LA SUA DURATA IN SETTIMANE. QUALORA NELL'INTERVALLO CONSIDERATO SI SIANO VERIFICATE PARTICOLARI CONDIZIONI DI ASTENSIONE - PARZIALE O TOTALE - O ASSENZA DAL LAVORO, QUESTE, CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO, VENGONO PROIETTATE SULL'INTERA PENSIONE, CAUSANDO LA DIMINUIZIONE DELL'ASSEGNO. LE PROBLEMATICHE PIÙ FREQUENTI: MANCATO COMPUTO DELLA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA E MANCATA APPLICAZIONE DELLE NORME DI SALVAGUARDIA PER PERIODI DI LAVORO A TEMPO PARZIALE E PER INTERVALLI DA ESCLUDERE O NEUTRALIZZARE.

CONTRIBUZIONE FIGURATIVA

È il riconoscimento - senza alcun onere a carico del lavoratore - della copertura assicurativa a fini pensionistici di alcuni periodi, individuati dalla legge, di assenza o astensione dal lavoro. L'accredito avviene d'ufficio per alcuni, mentre per altri è necessario presentare specifica istanza. In entrambi i casi, se non considerata, può determinare una perdita. Inoltre, per chi ha cumulato periodi contributivi da lavoro autonomo e dipendente, va sempre verificata la convenienza di imputare all'uno o all'altro sistema pensionistico il singolo evento (vedi periodo di leva), al fine di individuare l'opzione più vantaggiosa.

AUTOMATICO	SU RICHIESTA
Disoccupazione indennizzata	Malattia, malattia professionale e infortunio sul lavoro
Cassa integrazione ordinaria e straordinaria	Maternità e congedo parentale
Contratto di solidarietà	Assistenza disabili
Indennità di mobilità	Servizio militare
Lavoro socialmente utile	Donazione sangue e midollo osseo
Indennità antitubercolari INPS	Aspettative per cariche elettive politiche e sindacali
Congedo straordinario per assistenza familiari disabili	Indennità antitubercolari altri enti

2 L'ALTRA CASISTICA PIÙ FREQUENTE RIGUARDA L'OPPORTUNITÀ O MENO DI ALCUNE SCELTE, CHE POSSONO DETERMINARE L'ACCESSO A ULTERIORI AGEVOLAZIONI O IL MIGLIORAMENTO DI SPECIFICHE CONDIZIONI, COME PUÒ ESSERE L'INTEGRAZIONE AL MINIMO:

TRASFORMAZIONE PENSIONE DA GESTIONE AUTONOMI A DIPENDENTI (Legge n.114/1974, art.2)

La convenienza di tale opzione va verificata caso per caso, per vagliare gli effettivi vantaggi:

- possibilità di AnF - Assegno nucleo familiare, generalmente migliore del trattamento di famiglia previsto nelle GSLA (Gestione Speciale Lavoratori Autonomi)
- in presenza di una seconda pensione di importo inferiore al trattamento minimo, possibilità di spostare l'integrazione e produrre la situazione complessiva più conveniente

TRATTAMENTO INTEGRATIVO CON PIÙ PENSIONI DI IMPORTO INFERIORE AL MINIMO

(D.L. n.463/1983, art.6, 3° comma, convertito in Legge n.638/1983)

Quando una persona è titolare di due pensioni ai superstiti, indirette o di reversibilità, di cui almeno una di importo inferiore al trattamento minimo, la legge prevede e specifica che solo una può essere integrata, sempre che il reddito complessivo lo permetta, secondo criteri volti a favorire il trattamento minimo di miglior favore tra i possibili.

LO SPI CGIL RINNOVA L'INVITO A TUTTI I PENSIONATI, AFFINCHÉ SI RECHINO PRESSO LE DIVERSE SEDI SUL TERRITORIO PER VERIFICARE, INSIEME A DELEGATI E OPERATORI, LA PROPRIA PENSIONE. PERCHÉ CONTROLLARE È SEGNO DI RESPONSABILITÀ VERSO SE STESSI E IL PROPRIO LAVORO!

PREVIDENZA COMPLEMENTARE "PERSEO&SIRIO": IL 31.12.15 SCADA L'ADESIONE OPZIONALE

Si avvisano tutti i dipendenti pubblici assunti a tempo indeterminato prima dell'01/01/2001 che, salvo rinnovo, il 31 dicembre 2015 scade la possibilità di aderire alla Previdenza complementare PERSEO&SIRIO.

Tutti questi lavoratori e lavoratrici, infatti, per aderire a un fondo pensione del pubblico impiego, devono obbligatoriamente optare per la trasformazione del TFS (trattamento di fine servizio, buonuscita, indennità premio fine servizio o indennità di anzianità) in TFR (trattamento di fine rapporto). I dipendenti pubblici a tempo determinato o assunti a tempo indeterminato dopo l'01/01/2001 - ai quali si applica già l'istituto del TFR - non devono pertanto esercitare alcuna opzione per iscriversi. Per maggiori informazioni, contattare la FP CGIL presente in tutte le sedi della provincia.

SPI e CGIL in lutto per la scomparsa di Gianfranco Carniel



Si è spento nelle prime ore di lunedì 14 settembre Gianfranco Carniel, punto di riferimento del Sindacato trevigiano e responsabile SPI CGIL della zona di Montebelluna. Grande il cordoglio di amici e compagni e vivo il ricordo delle sue doti umane e capacità organizzative, sottolineate dai segretari generali CGIL e SPI CGIL di Treviso.

Gianfranco Carniel, classe 1952, dipendente della Monti, si è contraddistinto per la preparazione e l'impegno prima in fabbrica, poi come RSU all'interno degli organi direttivi, ed anche a livello politico come consigliere PCI a Trevignano. Dopo il pensionamento ha attivamente partecipato al processo di riorganizzazione delle Leghe SPI e al rafforzamento del ruolo del Sindacato nel percorso di contrattazione sociale sul territorio. Dopo una breve e spietata malattia, ha lasciato la moglie, dipendente dell'INCA, e due figlie.

La sala del commiato è stata allestita a Villa Onigo di Trevignano il 17 settembre e le offerte sono state devolute all'ADVAR. La salma è stata successivamente portata a Treviso per la cremazione.



LO SPI NELLE SEDI E NELLE PIAZZE

Per controllare e migliorare le pensioni dei cittadini

Nei mesi di ottobre e novembre, lo SPI regionale promuove "Controlla la pensione in cento piazze", con responsabili ed esperti a disposizione dei cittadini per verificare e individuare eventuali somme spettanti di cui il pensionato non è a conoscenza. Oltre all'assistenza degli operatori nelle sedi del territorio per analizzare i singoli casi e trovare le soluzioni che permettano di migliorare il rendimento della pensione, dunque, il Sindacato dei pensionati si mette a disposizione anche nelle piazze! E nell'ottica di allargare l'orizzonte della campagna, lo SPI CGIL di Treviso ha scelto, in alcuni comuni e in collaborazione con la Cooperativa Castel Monte Onlus, di abbinare l'iniziativa con Le giornate per l'anziano 2015 - "Misura la pressione, misura le pensioni". Così nella Marca, dopo gli appuntamenti di Castelfranco Veneto, Treviso, Follina, Godega di Sant'Urbano e Sernaglia della Battaglia, a Oderzo, Preganziol e Roncade, insieme allo SPI per la verifica dell'assegno pensionistico, dalle 09.00 alle 12.30, ci saranno gli operatori della Castel Monte, a disposizione per rilevare pressione e glicemia e per dare informazioni in tema di prevenzione. A Villorba, Codognè e Miane sarà invece attivo il gazebo per il controllo delle pensioni. E anche altre piazze saranno presto coinvolte nell'iniziativa: per conoscere i prossimi appuntamenti e ricevere ulteriori informazioni, consultare il sito www.spicgiltreviso.org o inviare una mail a segreteria.spi@cgiltreviso.it.

Per il benessere e il riconoscimento sociale degli anziani, per la tutela previdenziale e della salute, lo SPI CGIL è sempre dalla tua parte, nelle sedi e nelle piazze!

MANGIAR SANO

VENERDÌ 06 NOVEMBRE 2015 DALLE 09.30 ALLE 11.30
C/O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE "LA MADONNINA"
VIA CASTELLANA, 2 TREVISO

IN OGNI STAGIONE DELLA VITA

INFO: TEL. 0422 4091 - 0422 409252 MAIL. SEGRETERIA.SPI@CGILTREVISO.IT

ATTENZIONE: NON È POSSIBILE PARCHEGGIARE PRESSO "LA MADONNINA" (SI CONSIGLIA DI POSTEGGIARE ALL'IPERMERCATO PANORAMA)



CGIL
SPI
TREVISO

Opitergino - Mottense DISCUTERE PER CRESCERE E COSTRUIRE

Dalla Conferenza di Organizzazione della Cgil Treviso sono emerse molte indicazioni utili per le diverse Categorie e Servizi. Nell'Opitergino-Mottense ci si è subito adoperati per mettere in pratica le più urgenti, ovvero aumentare la presenza sul territorio, riservando maggiore attenzione e tempo a lavoratori e pensionati. Per questo la Cgil, il Patronato Inca, con il grande impegno dei suoi operatori, e lo Spi, con la sua vasta rete di recapitisti, hanno messo in campo un ulteriore sforzo organizzativo per rispondere ancor meglio a quanti entrano nelle loro sedi - Oderzo, Motta di Livenza e Ponte di Piave - che già registrano un grande afflusso di persone durante tutto l'anno. La maggioranza delle categorie e dei servizi Cgil è presente settimanalmente a Oderzo e alcuni sono disponibili anche a Motta di Livenza e Ponte di Piave. Lo Spi è inoltre presente in tutte le sedi per dare informazioni utili su diritti, sanità, servizi, esenzioni ticket e pensioni.

Queste le novità:

ODERZO	DAL 2 NOVEMBRE 2015 IL PATRONATO INCA CGIL AGGIUNGERÀ UN'INTERA MATTINA DI APERTURA AL PUBBLICO, E OSSERVERÀ PERTANTO I SEGUENTI ORARI:	
	LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ	08.30 - 12.00
	MARTEDÌ	15.00 - 18.00
	Si ricorda che lunedì pomeriggio e venerdì, per tutta la giornata, lo Spi Oderzo si occupa di controllo pensioni, recupero Pin Inps e informa sui ticket sanitari	
MOTTA DI LIVENZA	DAL 1° OTTOBRE IL PATRONATO INCA CGIL HA QUESTI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO:	
	MARTEDÌ	08.30 - 12.00
	GIOVEDÌ	14.30 - 18.00
PONTE DIPIAVE	DAL 1° OTTOBRE, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA PATRONATO INCA E SINDACATO PENSIONATI, SARÀ DISPONIBILE UN NUOVO SERVIZIO DI CONTROLLO DELLE PENSIONI E DI VERIFICA DEI CONTRIBUTI INPS DEI LAVORATORI, CON IL SEGUENTE ORARIO:	
	GIOVEDÌ	14.30 - 17.30

Tutto questo rappresenta il rinnovato impegno a garantire la presenza della Cgil nel territorio e accrescere la sua capacità di rappresentare le persone e dare maggiori tutele a tutti. Un obiettivo reso possibile grazie al lavoro, alla grande professionalità degli operatori, alla collaborazione tra le persone e allo sforzo organizzativo di tutta la struttura Cgil dell'Opitergino-Mottense.

di Veronica Gallina



Vittorio Veneto e Conegliano:

la CGIL va fuori DI sé

di Nicola Atalmi



La Conferenza di Organizzazione appena chiusasi ha posto obiettivi ambiziosi per rinnovare e migliorare la CGIL, tra tutti, essere più presente nel territorio e valorizzare la partecipazione, avvicinando anche quei lavoratori che solitamente non si rivolgono al Sindacato. Le Camere del Lavoro di Conegliano e Vittorio Veneto hanno per questo deciso di passare velocemente dalle parole ai fatti e si sono impegnate a portare la Cgil fuori di sé, ovvero fuori dalle proprie sedi e fuori dai luoghi tradizionali dell'insediamento sindacale. Perché in questi anni è cambiata la società ed è cambiato il lavoro, e questa è una sfida che il Sindacato può e deve affrontare. E anche per rispondere alle campagne di delegittimazione portate avanti dal governo e da certi mezzi di comunicazione, la Cgil dimostra ancora una volta di essere un'organizzazione quotidianamente impegnata nella rappresentanza e nella tutela dei diritti e delle persone, siano essi lavoratori, pensionati, giovani precari e disoccupati.

Così, attrezzata di camper, gazebo, computer e volantini, nell'autunno di Vittorio Veneto e Conegliano, la Cgil entra con la sua postazione mobile nei luoghi del cambiamento del lavoro e della società: centri commerciali, piazze di ritrovo dei giovani, nuove zone artigianali, mercati e periferie. Perché, per spiegare a tutti cosa fa e come lo fa, la Cgil ci mette le facce, quelle di tutte le persone che, in carne e ossa, ogni giorno rispondono alle domande degli utenti e degli iscritti e al loro bisogno di tutela individuale e collettiva. Insomma, per portare direttamente tra la gente le informazioni necessarie per difendersi come lavoratori, come inquilini, come consumatori, come contribuenti, come pensionati, come utenti dei servizi pubblici, la Cgil è uscita DI sé!

CASTELLANA: LA CONTRATTAZIONE SOCIALE TERRITORIALE DÀ I PRIMI RISULTATI

Nel mese di settembre si è conclusa la contrattazione sociale con i 18 Comuni della zona Castellana-Asolana-Pedemontana, promossa da Cgil e Spi Cgil. I temi della piattaforma sindacale presentata lo scorso febbraio - sociale, sanità, salute, tasse, patto antievasione e governance locale - hanno incontrato l'interesse e la sensibilità dei Sindaci. E già si sono ottenuti i primi risultati, come l'associazione di alcuni servizi municipali tra quattro comuni della Pedemontana, alcuni dell'Asolano e altri della Marca Occidentale (escluso Castelfranco Veneto). Inoltre, dei 18 Comuni incontrati, la metà ha condiviso la richiesta del Sindacato di differenziare in modo progressivo l'applicazione dell'addizionale IRPEF

e, escluso uno, hanno anche previsto l'esenzione per la prima fascia (da 0 a 12/15.000 €). I restanti 9 Comuni hanno invece mantenuto una tariffa unica per tutte le fasce di reddito (da 0 a oltre 75.000 €). Sulla sanità, infine, i Sindaci hanno dimostrato, e condiviso con il Sindacato, una forte preoccupazione per la nuova legge regionale che sarà in vigore dal 2016 e che prevede, tra gli altri, la riduzione da 23 a 7 Ulss a livello regionale e ulteriori tagli al sociale. Questi, in sintesi, i risultati della contrattazione territoriale, che vede costantemente impegnato il Sindacato a favore della tutela collettiva di lavoratori e pensionati.

di Gino Zancanaro

CAMPAGNA FISCALE 2016 CAAF CGIL OPERATORI CERCASI

di **Monica Giomo**

Come ogni anno, il CAAF Cgil di Treviso raccoglie le candidature di quanti, previa partecipazione ai percorsi di formazione, intendano unirsi all'organico per fornire assistenza fiscale durante la campagna 2016 per le dichiarazioni dei redditi. Il corso di formazione professionale è rivolto a persone

disoccupate, cassaintegrate o in mobilità, preferibilmente in possesso di diploma o laurea a indirizzo amministrativo, con buona competenza informatica e predisposizione all'imputazione rapida e corretta dei dati. Completano il profilo una spiccata attitudine al rapporto con il pubblico e una favorevole propensione

al lavoro di gruppo. Il corso gratuito, con frequenza obbligatoria, si svolgerà presso le sedi di lavoro della Servizi Treviso Srl e sarà suddiviso in due parti: 80 ore a dicembre 2015, che permetteranno una prima selezione, e successive 160 ore da gennaio a marzo 2016. Il monte ore è indicativo. Le persone selezionate a conclusione del corso verranno assunte tramite contratto di somministrazione lavoro da Adecco.

CANDIDATURA E ACCESSO AL CORSO:

■ Inviare il Curriculum entro e non oltre il 13 novembre 2015 con oggetto "Selezione corsi di formazione 2016" a risorseumane@servizitreviso.it

Il curriculum, salvato in formato Cognome Nome.pdf, dovrà essere completo di: Foto, Recapito telefonico, Contatto email, Disponibilità oraria (full-time, part-time mattina/pomeriggio), Consenso al trattamento dei dati

ATTENZIONE: Le candidature incomplete, difformi dalle indicazioni e/o pervenute dopo la scadenza indicata, non saranno accettate.

■ Il candidato selezionato verrà contattato entro il 13 novembre 2015 per fissare un colloquio

■ L'eventuale conferma di ammissione al corso di formazione di dicembre verrà comunicata entro il 20 novembre. Al termine della prima parte di formazione, che si svolge a dicembre, i candidati saranno sottoposti a test finale, il cui superamento darà accesso alla seconda parte del corso teorico-pratico, prevista nel periodo gennaio-marzo 2016.

Per informazioni, consultare il sito www.cgiltreviso.it o inviare una email a risorseumane@servizitreviso.it

CGIL
CAAF
TREVISO



ARTIGIANATO: I SERVIZI DI EBAV E SANI.IN.VENETO

I servizi Ebav - Ente Bilaterale Artigianato Veneto e Sani.In.Veneto sono già attivi nel trevigiano, grazie anche agli sportelli nelle sedi Cgil. Tutti i lavoratori delle aziende artigiane che aderiscono a Ebav - come visibile in busta paga -, possono chiedere informazioni sui servizi offerti e accedere ai contributi. La bilateralità, infatti, è quel complesso di strumenti, Enti e fondi in cui le parti sociali agiscono di concerto per attivare forme di protezione sociale del lavoro, ad esempio, in materia di ammortizzatori sociali, previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa. L'Ebav, dunque, supporta lavoratori e aziende, proponendo politiche attive per il reperimento di risorse, con l'obiettivo di rafforzare i legami tra sistema

artigiano e mercato del lavoro. A favore dei lavoratori eroga contributi come il D06-Temporanea sospensione del lavoro per crisi e il D51-Sostegno al reddito per i lavoratori licenziati, ma anche premi e incentivi, come il D12-Consolidamento della professionalità (per anzianità aziendale e settoriale), e il D61-Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Ci sono poi i sussidi assistenziali alle famiglie, differenziati tra rimborsi (protesi, ticket, spese mediche), contributi per eventi specifici (maternità, borse di studio figli, calamità naturali), supporto in condizioni problematiche (figli a carico, invalidità) e compartecipazione mutui (acquisto o ristrutturazione prima casa). L'assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del

settore artigiano - estesa da maggio 2015 anche al coniuge fiscalmente a carico - è affidata, invece, al fondo Sani in Veneto, che rimborsa parte delle spese sostenute per esami, visite specialistiche, lenti, interventi chirurgici e terapie riabilitative. Consegnando la documentazione - referti, fatture o cartelle cliniche e codice IBAN - si possono ottenere 45,19 euro per ogni visita specialistica, 43,13 euro per ciascuna ecografia, 20,63 euro per ogni esame di laboratorio e tanti altri rimborsi. Infine, con l'iniziativa "Week end in salute", quest'anno tutti gli assistiti possono beneficiare gratuitamente di visite specialistiche o di controllo, erogate per due weekend al mese in centri convenzionati.

di **Federica Panebianco**

EBAV

- Sostegno al reddito per lavoratori licenziati o in sospensione lavoro e apprendisti
- Sussidi assistenziali per protesi, spese mediche, figli a carico e maternità
- Sussidi per la professionalità
- Contributi mutui e prima casa e calamità naturali abitazione

Sani.In.Veneto

- Rimborsi per analisi, esami, visite specialistiche, interventi, fisioterapia, odontoiatria, spese oculistiche e molto altro
- Massima libertà di scelta
- Indennizzo semplice e liquidazione rapida

CASTELFRANCO

Giovedì 17.30 - 18.30

Venerdì 15.00 - 18.30

CONEGLIANO

Martedì e Giovedì 16.00 - 18.00

VITTORIO VENETO

Dal Lunedì al Venerdì

08.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30 (Ebav)

Martedì 16.30 - 18.30 (Sani in Veneto)

Giovedì 08.30 - 12.30

GODEGA

Giovedì 16.30 - 18.30

ODERZO

Martedì 17.00 - 18.30

Giovedì 09.00 - 11.00

RONCADE

Lunedì, Martedì e Mercoledì 15.00 - 18.30

Giovedì 17.00 - 18.30

VALDOBBIADENE

Lunedì, Mercoledì e Venerdì 14.30 - 18.30

ONÈ DI FONTE

Martedì 14.30 - 18.00

Giovedì 08.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

Venerdì 08.30 - 12.00

MOGLIANO VENETO

Giovedì 17.15 - 18.45

MOTTA DI LIVENZA

Mercoledì 16.30 - 18.30

MONTEBELLUNA

Dal Lunedì al Venerdì 14.30 - 18.00

Martedì 15.00 - 18.30 (anche Sani in Veneto)

TREVISO

Lunedì e Mercoledì 14.30 - 18.30

**VIENI PRESSO LE SEDI CGIL
PER AVERE INFORMAZIONI
E ACCEDERE AI CONTRIBUTI!**

Il congedo parentale orario



di Silvia Bresolin

Il 18 agosto è stata pubblicata la tanto attesa Circolare INPS sul congedo parentale orario, introdotto dalla Legge n.228/2012, ma solo se previsto dalla contrattazione collettiva. Ora, invece, il D.Lgs. n.80/2015 stabilisce che tutti i lavoratori dipendenti possono utilizzarlo. Il Patronato INCA ricorda che il congedo parentale, che già poteva essere frazionato in molti modi - a giorni consecutivi o alterni, a settimane e a mese -, prevede un'indennità pari al 30% della retribuzione mensile, per un periodo complessivo di 6 mesi tra entrambi i genitori. In merito alla fruizione del congedo orario, che comporterà la presenza di ore di lavoro e di permesso nella stessa giornata, è importante sottolineare che sabati e domeniche del periodo non concorrono al computo totale. Data la complessità della disciplina, l'INPS ritiene necessario

che, in questa fase iniziale, conteggio e indennizzo avvengano su base giornaliera anche quando l'utilizzo è orario. Ne deriva che la fruizione del congedo deve assolutamente essere pari alla metà dell'orario di lavoro giornaliero.

La domanda di congedo orario deve essere inoltrata in via telematica, relativamente al singolo mese solare, ovvero, andranno presentate distinte richieste per ciascun mese di utilizzo.

Il Patronato INCA invita a prestare particolare attenzione, in quanto tali misure hanno natura sperimentale e sono in vigore solo fino a dicembre 2015. Si ricorda, infine, che lo stesso Decreto eleva dai 3 ai 6 anni il periodo indennizzabile di congedo parentale.

Purtroppo, come spesso accade in questi anni, una ristoratrice della provincia di Treviso decide di chiudere l'attività a causa delle prolungate difficoltà economiche dovute al calo dei consumi. Passa "quasi per caso" al Patronato INCA, per capire se può continuare a pagare volontariamente i contributi, visto che ha già più di 40 anni di versamenti che però, con la riforma del 2011, non bastano più. L'alternativa è attendere i 67 anni per andare in pensione, ma la signora ne ha solo 58! Analizzata la sua situazione con il supporto di un operatore, scopre che oltre a non dover pagare di tasca propria i contributi mancanti per il raggiungimento dei nuovi requisiti per la pensione anticipata (anzianità), potrà ottenere l'indennizzo per i commercianti che cessano l'attività e restituiscono la licenza. La norma di riferimento è un Decreto Legislativo del 1996, rinnovato nel corso degli anni e riconfermato anche dalla Legge di stabilità 2014 fino al 31/12/2016. Si tratta, in sostanza, di un indennizzo di circa 500 euro al mese, comprensivo di tredicesima, che la signora percepirà fino all'età per la pensione di vecchiaia (2024), che prevede anche il versamento figurativo dei contributi. Questo le permetterà di accedere alla pensione anticipata con 41 anni e 10 mesi nel 2017, continuando comunque a percepire l'indennizzo fino al 2024! La notizia ha reso molto felice l'ex ristoratrice, che a quel punto chiede: "E mio marito, che ha 62 anni di età e 30 di contributi?" Bene, anche lui avrà diritto allo stesso indennizzo fino al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia (2020). Facciamo i conti in tasca ai signori: 9 anni x 500 euro mensili lei = 58.500 euro + 5 anni x 500 euro mensili lui = 32.500 euro, ovvero 91.000 euro di entrate impreviste, cui si somma anche il risparmio derivante dalla mancata necessità di ricorrere ai versamenti volontari.

La morale? La signora è partita da casa disperata e la visita al Patronato INCA è stata come una vincita alla lotteria! **sb**

IL CASO

FEDER CONSUMATORI NON VENDE, MA TUTELA!

di Claudia De Marco

Le già numerose segnalazioni riguardanti la pratica commerciale scorretta di diversi gestori di energia elettrica e gas, che fanno spacciare i propri operatori per dipendenti di Federconsumatori, ad agosto sono diventate particolarmente frequenti. La dinamica è sempre la stessa: nel tentativo di aumentare la propria credibilità e, soprattutto, sperando che ciò induca gli utenti a sottoscrivere i contratti, l'incaricato telefona o si reca presso le abitazioni, spiegando al potenziale acquirente che da alcune indagini dell'Associazione i prezzi delle forniture gas ed elettrica della zona risulterebbero eccessive. Si tratta di una vera e propria truffa, che mette in cattiva luce Federconsumatori, sfruttandone illegittimamente nome e reputazione, e ingannando i cittadini. Federconsumatori è senza scopo di lucro, non vende nulla a nessuno e non certifica, né garantisce prodotti o aziende: il suo lavoro consiste nel tutelare e difendere i diritti dei consumatori e degli utenti!

Pertanto, Federconsumatori invita alla massima attenzione qualora si intendano sottoscrivere nuovi contratti per la fornitura di energia elettrica e gas, non dando credito a questi falsi operatori. Vista la gravità dei fatti, chiunque riceva tali proposte è pregato di segnalarlo alle forze dell'ordine e alla Federconsumatori di Treviso o Nazionale, telefonando rispettivamente ai numeri 0422 321967 o 06 42020755-59-63.



Federconsumatori

RINNOVATE LE CARICHE IN FEDERCONSUMATORI

Nei mesi di maggio e giugno si sono svolti il Congresso provinciale, regionale e nazionale per il rinnovo delle cariche associative di Federconsumatori. Confermati, in qualità di Presidente, Luigia Giuriati a Treviso, Ermes Coletto alla struttura Regionale e Rosario Trefiletti al nazionale.

Per la sede provinciale di Treviso, Congresso e Direttivo eletto hanno fissato l'impegno a sviluppare rapporti con le società fornitrici di servizi - consorzi, acquedotto, asporto rifiuti, mobilità, ecc -, al fine di implementare le Carte dei Servizi in relazione alla qualità erogata e all'attenzione verso i bisogni dei cittadini, come ad esempio la sottoscrizione di procedure di conciliazione paritetica per la risoluzione delle controversie.

ERITORNIFASCISTI BOILITE RATTNE

di Rachele Scarpa



La notte tra 14 e 15 Agosto Treviso diventa, per l'ennesima volta negli ultimi mesi, triste teatro di violenza fascista impunita. Dopo i numerosi attacchi e le continue scaramucce, dopo i gravi fatti di Quinto - con l'entusiasmo verso Forza Nuova che brucia i mobili destinati ai profughi -, dopo l'aggressione al paninaro della stazione, si è giunti a questo odioso epilogo. Un manipolo di ragazzotti di estrema destra ha picchiato un giovane vicino al collettivo ZTL Wake Up, reo di aver controbattuto alle loro provocazioni,

malmenando anche l'amica intervenuta per soccorrerlo. Oltre al danno - naso rotto, occhio compromesso, vertebre incrinata e scapole con microfratture - la beffa, perché purtroppo, tra le mura dell'apparentemente tranquilla Treviso, la legittimazione attorno ad atti come questo sta rendendo l'aria pesante. Come per la rana che, messa in acqua fredda e lasciata bollire a fuoco lento, non si renderà nemmeno conto che sta morendo, così la comunità rischia di non accorgersi di questi cambiamenti culturali negativi perché ci vive immersa. Fino a quando l'acqua comincerà a ribollire e con essa le apologie fasciste, che risultano legittimate dalle contingenze e dai

sentimenti di rabbia e impotenza legati alla crisi e sono facilmente incanalabili dai populismi di destra, fra tutti quello leghista che è riuscito a innestare astio e insofferenza nel dibattito pubblico su Europa e immigrazione. E la facilità con cui tali sensazioni si radicano nell'animo dei cittadini italiani porta a una serena e acritica accettazione della violenza. Non si tratta allora più di contrastare gli episodi, ma di raccogliere da terra e rispolverare le idee che hanno reso questo Paese libero e democratico. Si tratta di fare antifascismo, non più solo commemorativo, ma qui e ora. E questo "qui e ora" può e deve passare attraverso le scuole. Perché se diventassero quel tanto immaginato centro di conoscenza,

inclusione e partecipazione, per tutte e per tutti, la violenza sarebbe arginabile con la cultura del rispetto. Per questo, fare antifascismo oggi va oltre l'informazione, i segnali di integrazione, il dibattito e la riflessione. Significa battersi per una didattica aggiornata, contro il costo esagerato dei libri, contro una riforma della scuola zoppicante. Perché poche cose sono ideologicamente distanti dal fascismo come la scuola pubblica! Il rischio è che senza questa coscienza e questo orizzonte, anche tutti gli studenti comincino ad accettare ogni cosa, a far proprio il bisogno spasmodico di difendersi e di picchiare o di ridere sotto i baffi quando 700 persone muoiono nel Mediterraneo.

STUDENTI IN PIAZZA PER UNA SCUOLA #BUONAXDAVVERO

di Tommy Ruzzante

Il 09 Ottobre gli studenti hanno detto NO alla distruzione della scuola pubblica! Lo scorso 13 Luglio il Parlamento italiano ha approvato la Legge n.107 detta "La Buona Scuola", una riforma del sistema didattico che ha ben poco di innovativo per gli alunni. A partire dal fatto che la scelta del Governo di riciclare vecchi cavalli di battaglia cari alla destra, sia sulle tematiche che sui metodi di azione, li ha estromessi da questo processo di cambiamento. Le rivendicazioni avanzate dalla Rete degli Studenti Medi - accessibilità gratuita all'istruzione, lotta alla dispersione scolastica, metodi di valutazione utili e non solo selettivi, possibilità di definire percorsi formativi individuali in vista del lavoro o dell'università, maggiore peso alla rappresentanza studentesca e altre ancora - sono, a oggi, rimaste quasi totalmente ignorate.

Per questo, durante l'autunno, la Rete degli Studenti Medi lotterà per avere l'attenzione dovuta, negata invece fin dalla pubblicazione delle Linee guida del

provvedimento, nella ferma convinzione che le idee di chi vive quotidianamente la scuola siano un contributo indispensabile per migliorarla. Il Governo non potrà continuare a nascondersi dietro superficiali coinvolgimenti e false promesse e a ignorare l'ampio dissenso nei confronti di questa riforma, ma dovrà prendere in considerazione le voci che si è ostinato a escludere, cambiando il verso del proprio operato.

La manifestazione nazionale del 09 Ottobre, che ha interessato molte piazze in tutta Italia, è stata il simbolo del disagio degli studenti, chiamati a contribuire attivamente al loro quotidiano e al loro futuro, perché una scuola che non piace a chi la vive e che, peraltro, non riesce a rilanciare il Paese, forse così buona non è. Così, sui social, la protesta si è riversata a suon di hashtag - #9ott, #findallinizio, #nobufascismo, perché non c'è bisogno della Buona Scuola, ma di una scuola **#Buonaxdavvero!**

30 OTTOBRE 2015 ORE 21.00
AUDITORIUM SEDE CGIL
VIA DANDOLO 10 - TREVISO

CGIL
TREVISO

DI CARLO ALBÈ

CON CARLO ALBÈ (VOCE)
 MARCO CARBONI (CHITARRA)
 VIRGINIA SUTERA (VIOLINO)

STABILE PRECARIATO

di Stefano Grespan

VENERDÌ 30 OTTOBRE ALLE 21.00

è andato in scena "STABILE PRECARIATO", il reading musicale del giovane scrittore e giornalista freelance Carlo Albè, autore dell'omonimo romanzo uscito nel 2013. Sul palco dell'Auditorium della sede Cgil a Treviso, Albè, voce narrante della storia di Vittorio, un ragazzo che vive solo all'estrema periferia di una grande città del nord, era accompagnato da Marco Carboni alla chitarra e Virginia Sutera al violino.

STABILE PRECARIATO è un racconto, un fiume di pensieri, un pugno sullo stomaco, una risata fragile. È la storia di Vittorio, un giovane che, rimasto senza lavoro, prende carta e penna e decide di scrivere al suo migliore amico, Lorenzo, andato a Berlino un anno prima per cercar fortuna. È una confessione in piena regola, per raccontargli tutto quello che gli è accaduto da quando lui è partito: la disoccupazione che disarmava, il puntuale affitto da pagare, gli inutili lavoretti saltuari e gli innumerevoli colloqui di lavoro, fino all'impiego in un noto call center, triste approdo dove la speranza svanisce.

STABILE PRECARIATO è, insomma, l'album di quel difficile quotidiano che accomuna molti in questa crisi, e che, soprattutto ai giovani, spezza troppo spesso le ali.

"Ora si tratta di arrivare alla fine del mese senza avere dietro la porta quella brutta faccia del tuo padrone di casa che reclama l'affitto. Si tratta di pagare le bollette che arrivano una dietro l'altra come le frecce di una faretra e non si può fare nulla per evitarle, perché tanto il loro bersaglio è il tuo conto corrente, si tratta di riempire il maledetto frigo che il venerdì sera è desolatamente vuoto e se ci gridi dentro puoi sentire l'eco. E fa niente se dopo tutto quello che hai pagato manca la possibilità di una vita sociale degna di questo nome. Chi ci comanda ha deciso che non è una cosa necessaria, perché l'importante non è vivere...ma sopravvivere".

— Ottobre 2015 — CINEFORUM

dal 22 Ottobre al 26 Novembre 2015 alle ore 20:30

SULLA LEGALITÀ

BIBLIOTECA COMUNALE DI POVEGLIANO / BORGO SAN DANIELE 1

Dal 22 Ottobre al 26 Novembre, ogni giovedì alle ore 20.30, presso la Biblioteca Comunale di Povegliano, la CGIL Treviso promuove il "Cineforum sulla Legalità". Sei incontri dedicati al tema della Legalità e ai suoi risvolti: Mafia, tutela dell'Ambiente e sfruttamento dell'Immigrazione. Sei proiezioni a ingresso gratuito. Sei occasioni per incontrare autori, registi, scrittori ed esperti, per meglio approfondire e capire il loro messaggio.

PROGRAMMA

22 OTTOBRE Quando vennero le balene di Pil Greves

19 NOVEMBRE Io sono Lì di Andrea Segre con Marco Paolini

29 OTTOBRE Home di Yann Arthus-Bertrand, prodotto da Luc Besson

26 NOVEMBRE U' Stisso Sangu di Francesco Di Martino e Sebastiano Ardenò

Confronto con:

Giacomo Vendrame, Segretario generale CGIL Treviso

Confronto con:

Giulio Serra, giornalista e scrittore
 Francesca De Tori, Presidente Cooperativa Servire Treviso

Andrea Zanoni, ambientalista e Consigliere regionale

Rino Manzan, Sindaco di Povegliano

05 NOVEMBRE La Mafia Uccide solo d'Estate di Pif

L'evento è promosso da CGIL Treviso, con il Patrocinio di Avviso Pubblico, Libera e Comuni di Povegliano, Arcade e Volpago del Montello. Per informazioni, contattare i numeri 0422.871181 / 392.2323091

12 NOVEMBRE La Voce di Impastato di Ivan Vadori

Confronto con:

Ivan Vadori, regista del film
 Davide Marconato, volontario di Libera



**SETTIMANA NAZIONALE
 DEGLI ARCHIVI
 STORICI**
 BIBLIOTECHE E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE
 DAL 28 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE 2015

Dal 28 settembre al 02 ottobre, in occasione della nascita del Sindacato, CGIL nazionale e Fondazione Di Vittorio hanno promosso in tutta Italia la "Settimana degli Archivi storici, biblioteche e centri di documentazione". Nell'ambito del programma veneto, CGIL Treviso e SPI CGIL Treviso hanno organizzato un convegno presso la Biblioteca comunale Città Giardino intitolata ad Andrea Zanzotto, che si è tenuto nella mattinata di giovedì 01 ottobre. Scopo dell'iniziativa, presentare e dare valore al ricco capitale archivistico di CGIL e ISTRESCO, sensibilizzare Istituzioni e comunità all'importanza della conservazione dei documenti per preservare la memoria del lavoro e comunicare la possibilità di accedere a tale patrimonio, tutto trevigiano. Erano presenti Giovanni Manildo e Luciano Franchin, Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Treviso, Emilio Lippi, Direttore delle Biblioteche cittadine, Rachele Scarpa della Rete degli Studenti Medi, Paolino Barbiero, Segretario generale SPI CGIL Treviso e Giacomo Vendrame, Segretario generale CGIL Treviso. **sg**

CGIL TREVISO

ON LINE



WWW.CGILTREVISO.IT

IL NUOVO SITO DELLA CGIL TREVISO, SEMPRE PIÙ ATTIVO, RICCO DI INFORMAZIONI E DOCUMENTI, CONSULTABILE DA PC, TABLET E SMARTPHONE. DA QUI È POSSIBILE RAGGIUNGERE LA PIATTAFORMA SOCIAL, APRIRE IL SITO DEDICATO ALLO SPI CGIL TREVISO, CONSULTARE IL RICCO ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI ARCHISPI, ACCEDERE AI SITI DEI SERVIZI PER L'ARTIGIANATO: EBAV, SANI.IN.VENETO E ART-AL LAVORO SICURI

SITO E PIATTAFORMA SOCIAL: I NUOVI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

- - - - UNIVERSO - - - -

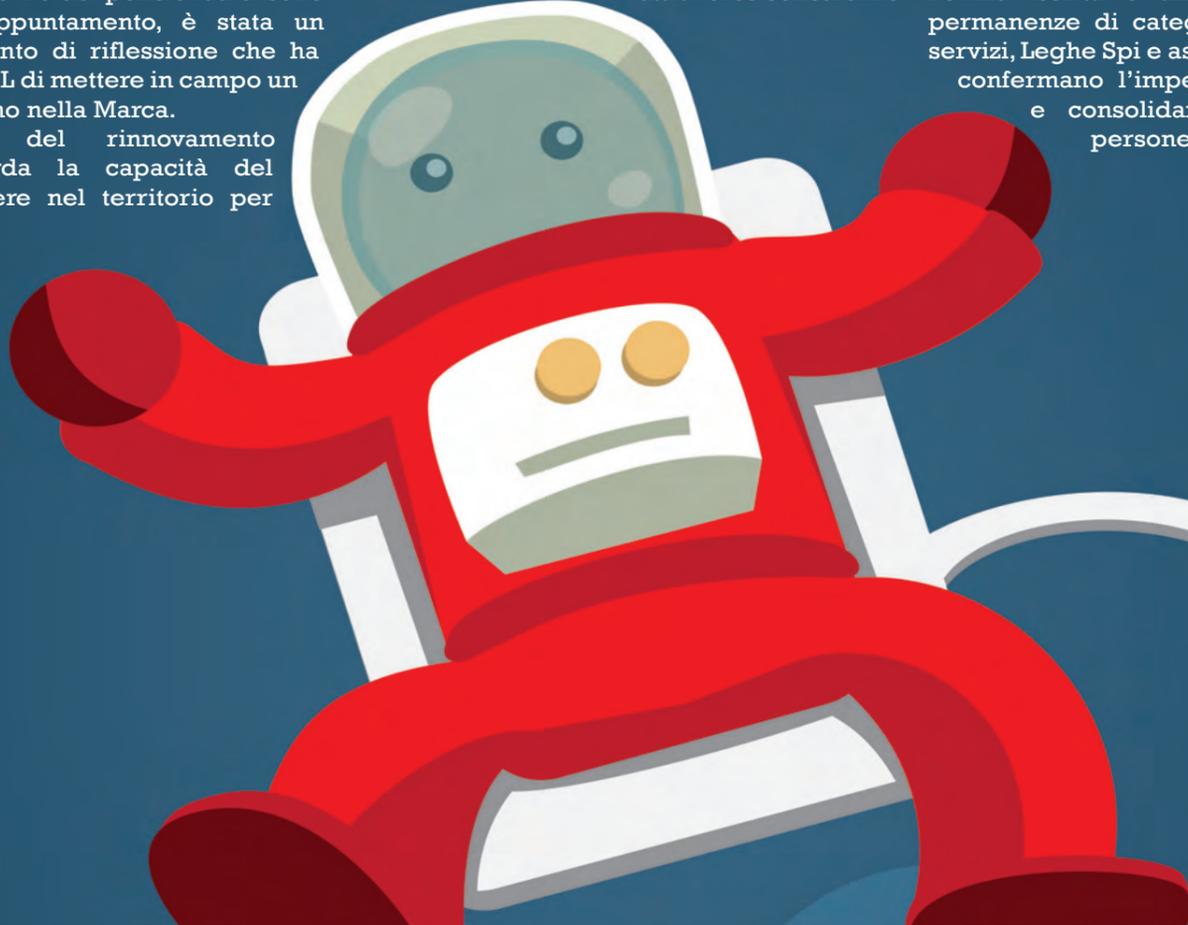
CGIL

RAPPRESENTANZA, TUTELE E SERVIZI

La Conferenza di Organizzazione dello scorso giugno, in cui trecentocinquanta delegati dei lavoratori e dei pensionati si sono dati appuntamento, è stata un importante momento di riflessione che ha permesso alla CGIL di mettere in campo un rigenerato impegno nella Marca. Punto cruciale del rinnovamento intrapreso riguarda la capacità del Sindacato di essere nel territorio per

veicolare al meglio le esigenze e di trasmettere ciò che fa anche all'esterno, per coinvolgere ed informare tutti i cittadini attraverso consulenze

specifiche, tutele individuali e collettive, competenze, capacità e forza di contrattazione. La CGIL, infatti, conta nel trevigiano oltre 73mila iscritti e una fitta rete di sedi - permanenze di categoria, uffici provinciali, servizi, Leghe Spi e associazioni affiliate - che confermano l'impegno speso per ridare e consolidare la centralità delle persone e del territorio.



LE CATEGORIE

La CGIL è una confederazione, ovvero rappresenta tutti i lavoratori e i pensionati organizzati attraverso le Federazioni di categoria e lo SPI. Le federazioni di categoria rappresentano i lavoratori in base al settore o al comparto a cui appartiene l'azienda o l'Ente in cui sono impiegati. Attualmente le categorie della CGIL sono 12:

- FILCAMS:** commercio, turismo e servizi
- FILT:** trasporti, logistica e facchinaggio
- FIOM:** metalmeccanici
- FILCTEM:** industria e artigianato chimico-farmaceutico, tessile abbigliamento e calzaturiero, gomma plastica, vetro, conca e pelli, ceramica e piastrelle, occhiali
- FILLEA:** comparti produttivi edilizia e affini, legno e arredamento, materiali da costruzione, cemento
- SLC:** comunicazioni
- FLC:** comparto della conoscenza (scuola, università, ricerca)
- NIDIL:** lavoro in somministrazione e atipico
- FISAC:** settore del credito e delle assicurazioni
- FLAI:** agricoltura e industria di trasformazione alimentare
- FP:** settore pubblico, servizi e pubblica amministrazione
- SPI:** pensionati ex lavoratori di tutte le categorie e, in relazione a ogni regime pensionistico, i pensionati di reversibilità sociali

Inoltre, il SILP è il Sindacato dei lavoratori di polizia.

IL SISTEMA DEI SERVIZI

Il sistema delle tutele e dei servizi CGIL è quell'insieme di attività e strutture che si muovono a favore dei lavoratori e pensionati nelle diverse fasi e nei molteplici ambiti della loro vita, non solo lavorativa. È facilmente accessibile, opera a stretto contatto con le categorie e promuove sinergie con altri soggetti del territorio, su cui è presente in modo capillare. Insomma, un patrimonio di competenze, professionalità, accoglienza e solidarietà al servizio non solo degli iscritti e delle loro famiglie, ma di tutta la comunità!

Accanto alle strutture che si occupano di tutela individuale - Caaf, Patronato Inca, Ufficio Vertenze - la rete CGIL è composta anche da Sunia, Auser e Federconsumatori che, insieme, concorrono a difendere gli interessi dei cittadini e a promuovere consapevolezza e cultura dei diritti. Inoltre, per l'artigianato, gli operatori Cgil si occupano anche delle pratiche Ebav e Sani.In.Veneto. Perché offrire un servizio costante e competente significa anche combattere la crisi mettendo in campo nuove strategie per contrastare la diminuzione delle risorse e rispondere alla crescente domanda di tutela e assistenza in ambito lavorativo, fiscale, pensionistico, della salute, dei servizi sociali alla persona e a difesa di consumatori e inquilini.

La piattaforma social della CGIL trevigiana - con il profilo Twitter, la nuova fanpage Facebook e il canale YouTube - e il nuovo sito, consultabile su pc, tablet e smartphone, sono ricchi di contenuti e notizie sui servizi e le categorie. Per ogni informazione su orari, sedi e recapiti è possibile consultare il nuovo sito all'indirizzo www.cgiltreviso.it.

SEDI E ORARI

* DOVE NON INDICATO, INDIRIZZO E RECAPITO TELEFONICO SONO I MEDESIMI DELLA SEDE DI PERTINENZA

CGIL PROVINCIALE TREVISO Via Dandolo, 4 - 31100		Tel. 0422 4091 / Fax 0422 403731 Mail: treviso@cgiltreviso.it / PEC: cgiltreviso@pecgil.it	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.30
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0422 406555 / Fax 0422 405150 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0422 4091 / Fax 0422 403731 Mail: treviso@cgiltreviso.it / PEC: cgiltreviso@pecgil.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì (escluso 1° del mese) Venerdì	08.30 - 12.30 08.30 - 12.30 08.30 - 12.30 08.30 - 12.30 08.30 - 12.30	14.30 - 18.00 14.30 - 18.00 14.30 - 18.00 14.30 - 18.00
UFFICIO VERTENZE		Tel. 0422 409205 - 06 - 07 - 61 / Fax 0422 409245	Lunedì, Martedì e Mercoledì (vertenze individuali) Giovedì (procedure concorsuali)	Su appuntamento	15.00 - 18.00
EBAV - Sani.In.Veneto			Lunedì e Mercoledì		14.30 - 18.30
SUNIA		Tel. 0422 409265 / Fax 0422 408404 Mail: sunia@cgiltreviso.it	Lunedì Mercoledì Giovedì	09.00 - 12.00 09.00 - 12.00 09.00 - 12.00	15.30 - 18.00 15.30 - 18.00
AUSER		Tel. 0422 409216 - 55 / Fax 0422 403731	Da Lunedì a Venerdì	09.00 - 12.00	
FEDERCONSUMATORI		Tel. 0422 321967 / Fax 0422 409259	Lunedì e Venerdì Mercoledì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
SPI		Tel. 0422 409252	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
FILCAMS		Tel. 0422 409243	Lunedì Mercoledì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
FILCTEM		Tel. 0422 409219 / Cell. 348 6050550	Giovedì		16.30 - 19.00
FILLEA		Tel. 0422 409238 / Tel. 0422 409264	Martedì e Venerdì		17.00 - 19.00
FILT		Tel. 0422 409275 / Fax 0422 409262 / Cell. 348 6000394 Mail: filt@cgiltreviso.it		Su appuntamento	
FIOM		Tel. 0422 409230 - 1	Martedì, Mercoledì e Giovedì		17.30 - 18.30
FISAC		Tel. 0422 409221 / Fax 0422 409248 / Mail: fisac@cgiltreviso.it		Su appuntamento	
FLAI		Tel. 0422 409218	Venerdì		17.00 - 19.00
FLC		Tel. 0422 409227	Martedì e Mercoledì Venerdì		16.00 - 18.00 16.30 - 18.30
FP Comparto Sanità Ulss 9 (c/o Ca' Foncello)		Tel. 0422 409242 - 55	Venerdì	Su appuntamento	09.00 - 13.00
NIDIL		Cell. 348 5279337		Su appuntamento	
SILP		Cell. 328 7683514 / Mail: treviso@silp.cgil.it		Su appuntamento	
SLC Poste	Tel. 0422 409222 - 9 Cell. 348 5292071	Lunedì		16.00 - 18.00	
CGIL MOGLIANO VENETO Via Matteotti, 6/d - 31021	Tel. 041 5900981 / Fax 041 5931105 Mail: mogliano@cgiltreviso.it	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00	
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 041 5902942 / Fax 041 5903275 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 041 5900981 / Fax 041 5931105	Lunedì e Venerdì Mercoledì	08.30 - 12.00	14.30 - 17.30
EBAV - Sani.In.Veneto			Giovedì		17.15 - 18.45
SUNIA		Tel. 041 5900981 / Fax 041 5935693	Lunedì 1° e 3° del mese		15.00 - 18.00
FEDERCONSUMATORI		Tel. 041 5900981 / Fax 041 5935693	Martedì 2° e 4° del mese		15.00 - 18.00
SPI			Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
FILCTEM		Tel. 041 5900981 / Cell. 348 1301182	Giovedì		17.15 - 18.45
FILLEA		Tel. 0422 409238 / Cell. 347 1747773		Su appuntamento	
FIOM			Giovedì		17.00 - 18.30
CGIL PAESE Via della Resistenza, 26 - 31038		Tel. 0422 452259 Mail: paese@cgiltreviso.it	Da Lunedì a Venerdì	09.00 - 12.00	14.30 - 18.00
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0422 452259 / Fax 0422 959727 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
SPI		Tel. 0422 452259	Da Lunedì a Giovedì Venerdì	09.00 - 12.00 09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
FILLEA		Tel. 0422 954027	Lunedì 1° e 3° del mese		17.00 - 19.00
CGIL RONCADE Via Roma, 74/c - 31056		Tel. 0422 840840 / Fax 0422 842333 Mail: roncade@cgiltreviso.it	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0422 842299 / Fax 0422 842333 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì		15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0422 840840 / Fax 0422 842333	Lunedì Mercoledì Venerdì	09.00 - 12.30	15.00 - 18.00
EBAV - Sani.In.Veneto			Da Lunedì a Giovedì Venerdì		15.00 - 18.30 17.00 - 18.30
SPI			Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
FILCTEM			Giovedì		17.00 - 18.30
FILLEA					17.00 - 19.00
CGIL VILLORBA Vicolo Tre Cime, 20 - 31050		Tel. 0422 928107 / Fax 0422 92594	Da Lunedì a Giovedì Venerdì	09.00 - 12.00 09.00 - 12.00	14.30 - 18.00
CAAF		Sistema Servizi	Tel. 0422 928107 / Fax 0422 444498 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00
INCA	Tel. 0422 928107 / Fax 0422 92594		Martedì	09.00 - 12.00	14.30 - 18.00

SPI	Categorie	Tel. 0422 409291 - 6	Da Lunedì a Giovedì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
FILLEA		Tel. 0422 620670	Venerdì	08.30 - 12.30	
CGIL CASTELFRANCO VENETO	Categorie	Tel. 0423 494809 / Fax 0423 722106	Giovedì		17.00 - 19.00
Piazza Europa Unità, 55 - 31033		Mail: castelfranco@cgiltreviso.it	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.30
CAAF Piazza Europa Unità, 67	Sistema Servizi	Tel. 0423 722554 / Fax 0423 498219 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0423 494809 / Tel. 0423 728055 / Fax 0423 722106	Lunedì e Giovedì		14.30 - 18.00
UFFICIO VERTENZE		Tel. 0423 494809 / Tel. 0423 720855 / Fax 0423 722106	Martedì	08.30 - 12.00	
EBAV - Sani.In.Veneto			Venerdì	Su appuntamento	
SUNIA		Tel. 0423 494809 / Fax 0423 722106	Mercoledì (Su appuntamento)	08.30 - 12.00	15.30 - 18.00
AUSER Via Garibaldi, 15		Tel. 0423 494809 / Tel. 0423 728055 / Fax 0423 722106	Giovedì		17.30 - 18.30
FEDERCONSUMATORI		Tel. 0423 494809 / Fax 0423 722106	Venerdì		15.00 - 18.30
SPI			Mercoledì	09.00 - 12.00	
FILCAMS			Da Lunedì a Venerdì	09.00 - 11.30	
FILCTEM			Giovedì	09.00 - 12.00	
FILLEA	Categorie	Cell. 348 6050550	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
FIOM			Martedì		16.00 - 18.30
FLAI			Lunedì		16.30 - 18.30
FLC		Tel. 0423 720855 / Fax 0423 7221006	Venerdì		17.00 - 19.00
FP			Giovedì		16.30 - 18.30
Comparto Sanità Ulss 8 (c/o Ospedale Castelfranco V)			Martedì		17.00 - 18.30
SLC			Giovedì		17.30 - 19.00
				Su appuntamento	
				Su appuntamento	
				Su appuntamento	
CGIL ONÈ DI FONTE	Categorie	Tel. 0423 949792 / Fax 0423 949792	Da Lunedì a Giovedì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
Piazza Onè, 18 - 31010		Mail: onedifonte@cgiltreviso.it	Venerdì	08.30 - 12.30	
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0423 946284 / Fax 0423 946143 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0423 949792 / Fax 0423 949792	Lunedì	08.30 - 12.00	
EBAV - Sani.In.Veneto			Mercoledì	08.30 - 12.00	14.30 - 18.00
			Martedì		14.30 - 18.00
			Giovedì	08.30-12.30	14.30 - 18.30
			Venerdì	08.30-12.30	
SPI	Categorie		Da Lunedì a Giovedì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
FILLEA			Venerdì	08.30 - 12.30	
CGIL CONEGLIANO		Tel. 0438 666411 / Fax 0438 62659	Giovedì		17.00 - 19.00
Viale Venezia, 14/b - 31015		Mail: conegliano@cgiltreviso.it	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.30
CAAF Viale Venezia, 16	Sistema Servizi	Tel. 0438 451607 / Fax 0438 453946 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0438 666411 / Fax 0438 626594	Lunedì		14.30 - 18.00
UFFICIO VERTENZE		Tel. 0438 666412 / Fax 0438 62659	Martedì	08.30 - 12.00	
EBAV - Sani.In.Veneto			Mercoledì	08.30 - 12.00	
SUNIA		Tel. 0438 666411 / Fax 0438 626954	Venerdì		14.30 - 18.00
AUSER		Tel. 0438 666415 - 34 / Fax 0438 62659	Mercoledì	Su appuntamento	
FEDERCONSUMATORI		Tel. 0438 666406 / Fax 0438 626594	Giovedì		15.00 - 18.30
SPI			Martedì e Giovedì		16.00 - 18.00
FILCAMS		Tel. 0438 666418	Martedì	09.00 - 12.00	
FILCTEM		Tel. 0438 666407 / Cell. 349 3647199	Martedì 2° e 4° del mese		14.30 - 17.30
FILLEA	Tel. 0438 666407	Da Lunedì a Venerdì	09.00 - 11.30		
FIOM	Tel. 0438 666410	Mercoledì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00	
FLAI	Tel. 0438 666436	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00	
FLC		Mercoledì		15.00 - 17.30	
FP	Tel. 0438 666429		Su appuntamento		
SLC	Tel. 0438 666407		Su appuntamento		
CGIL PIEVE DI SOLIGO	Categorie	Tel. 0438 82884 / Fax 0438 983059	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
Via Chisini, 66/2 - 31053		Mail: pievedisoligo@cgiltreviso.it			
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0438 981112 / Fax 0438 840386 / Mail: caaftv@tin.it	Mercoledì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0438 82884 / Fax 0438 983059	Mercoledì	09.00 - 12.00	
UFFICIO VERTENZE		Tel. 0438 82884 / Fax 0438 837987	Giovedì		15.00 - 18.00
SPI			Giovedì		15.00 - 18.00
FILLEA			Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
FIOM		Tel. 0438 666410	Martedì		17.00 - 19.00
FLAI		Giovedì		17.30 - 18.30	
FP		Venerdì		17.00 - 18.30	
			Su appuntamento		
CGIL MONTEBELLUNA	Sistema Servizi	Tel. 0423 23896 / Fax 0423 601634	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.30
Piazza Parigi, 14 - 31044		Mail: montebelluna@cgiltreviso.it			
CAAF Piazza Parigi, 15		Tel. 0423 601140 / Fax 0423 23666 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0423 23896 / Fax 0423 601634	Lunedì		14.30 - 18.00
UFFICIO VERTENZE		Tel. 0423 23896 / Fax 0423 601634	Mercoledì	08.30 - 12.00	14.30 - 18.00
EBAV - Sani.In.Veneto			Venerdì	08.30 - 12.00	
SUNIA Piazza Parigi, 1		Tel. 0423 23896 / Fax 0423 601634	Martedì (procedure concorsuali)		14.30 - 18.00
AUSER		Tel. 0423 23896 / Fax 0423 601634	Giovedì (vertenze individuali)	Su appuntamento	
FEDERCONSUMATORI		Tel. 0423 23896 / Fax 0423 601634	Da Lunedì a Venerdì		14.30 - 18.00
			Martedì (anche Sani.In.Veneto)		15.00 - 18.30
		Venerdì	08.30 - 12.30		
		Martedì e Venerdì	09.00 - 12.00		
		Giovedì		15.00 - 18.00	

SPI			Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
FILCAMS			Giovedì	09.00 - 12.00	
FILCTEM		Cell. 348 6050550		Su appuntamento	
FILLEA			Martedì		17.00 - 19.00
FILT			Venerdì 2° del mese (Su appuntamento)		14.30 - 18.30
FIOM			Martedì		17.00 - 18.30
FLAI			Mercoledì		17.00 - 18.30
FLC			Venerdì		16.00 - 17.30
FP (anche Comparto Sanità Ulss 8)				Su appuntamento	
SLC				Su appuntamento	
CGIL CROCETTA DEL MONTELLO		Tel. 0423 868188	Da Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
Piazza Marcato, 1 - 31035		Mail: spi.crocetta@cgiltreviso.it	Venerdì	09.00 - 12.00	
SPI	Categorie	Tel. 0423 665498	Da Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
			Venerdì	09.00 - 12.00	
CGIL VALDOBBIADENE		Tel. 0423 975929 / Fax 0423 973872	Da Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Via Mazzini, 13 - 31049		Mail: valdobbiadene@cgiltreviso.it	Venerdì	09.00 - 12.30	
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0423 974220 / Fax 0423 974208 / Mail: caaftv@tin.it	Martedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0423 975929 / Fax 0423 975929	Martedì (Su appuntamento)		14.30 - 17.30
EBAV - Sani.In.Veneto			Lunedì, Mercoledì e Venerdì		14.30 - 18.30
SPI	Categorie		Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.30	14.30 - 18.00
			Venerdì	09.00 - 12.30	
FILLEA			Mercoledì		17.00 - 19.00
FLAI			Lunedì		17.00 - 18.30
CGIL PONTE DI PIAVE		Tel. 0422 759080	Da Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Piazza Marco Polo, 17 - 31047		Mail: spi.lega.pontedipiave@cgiltreviso.it	Venerdì	09.00 - 12.30	
CAAF		Tel. 0422 858003 Fax 0422 857961 / Mail: caaftv@tin.it	Venerdì	09.00 - 12.00	
SPI	Categorie		Da Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.30	14.30 - 18.00
			Venerdì	09.00 - 12.30	
FILLEA		Tel. 0422 858003	Martedì		17.00 - 19.00
CGIL ODERZO		Tel. 0422 718220 / Fax 0422 815140	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
Via Zanusso, 4 - 31046		Mail: oderzo@cgiltreviso.it			
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0422 716281 / Fax 0422 718655 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0422 718220 / Fax 0422 815140	Lunedì, Mercoledì e Venerdì	08.30 - 12.00	
			Martedì		15.00 - 18.00
UFFICIO VERTENZE		Tel. 0422 718220 / Fax 0422 815140	Lunedì		16.00 - 18.30
EBAV - Sani.In.Veneto			Martedì		17.00 - 18.30
SUNIA	Sistema Servizi	Tel. 0422 718220 / Fax 0422 815140	Giovedì	09.00 - 11.00	
FEDERCONSUMATORI		Tel. 0422 718220 / Fax 0422 815140	Giovedì 1° e 3° del mese	09.00 - 12.00	
			Giovedì 2° e 4° del mese		15.00 - 18.00
SPI	Categorie		Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
			Mercoledì		15.00 - 18.30
FILCAMS			Martedì		16.30 - 18.30
FILCTEM		Cell. 348 1301182	Mercoledì		17.00 - 19.00
FILLEA			Lunedì		17.00 - 18.30
FIOM			Giovedì		17.00 - 18.30
FLAI			Giovedì		16.00 - 18.00
FLC				Su appuntamento	
FP (anche Comparto Sanità Ulss 8)				Su appuntamento	
CGIL MOTTA DI LIVENZA		Tel. 0422 768065 / Fax 0422 860073	Da Lunedì a Giovedì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
Via Argine Sinistra, 20 - 31035			Venerdì	08.30 - 12.30	
UFFICIO VERTENZE	Sistema Servizi	Tel. 0422 718220 / Fax 0422 815140	Lunedì		16.00 - 18.30
EBAV - Sani.In.Veneto			Martedì		17.00 - 18.30
			Giovedì	09.00 - 11.00	
SUNIA	Sistema Servizi	Tel. 0422 718220 / Fax 0422 815140	Giovedì 1° e 3° del mese	09.00 - 12.00	
SPI	Categorie		Da Lunedì a Giovedì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
			Venerdì	08.30 - 12.30	
FILCTEM		Tel. 0438 53147 / Cell. 348 1301182	Mercoledì		16.30 - 18.30
FILLEA			Martedì		17.00 - 19.00
CGIL VITTORIO VENETO		Tel. 0438 53147 / Fax 0438 941398	Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.30
Via Virgilio, 48 - 31029		Mail: vittorioveneto@cgiltreviso.it			
CAAF Via Virgilio, 40	Sistema Servizi	Tel. 0438 554171 / Fax 0438 520044 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0438 53147 / Fax 0438 941398	Lunedì	08.30 - 12.00	14.30 - 18.00
			Martedì, Mercoledì e Giovedì	08.30 - 12.00	
UFFICIO VERTENZE		Tel. 0438 53147 / Fax 0438 941398	Martedì		16.00 - 18.30
EBAV - Sani.In.Veneto			Da Lunedì a Venerdì (escluso Giovedì mattina, solo EbaV)		
			Martedì (solo Sani.In.Veneto)		16.30 18.30
SUNIA	Sistema Servizi	Tel. 0438 53147 / Fax 0438 941398	Martedì 1° e 3° del mese		15.00 - 17.30
SPI	Categorie		Da Lunedì a Venerdì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
				Su appuntamento	
FILCAMS				Su appuntamento	
FILCTEM		Cell. 349 3647199		Su appuntamento	
FILLEA		Tel. 0422 768065	Martedì e Venerdì		17.00 - 19.00
FIOM			Mercoledì		17.00 - 18.30
FLAI			Giovedì (anche su appuntamento)		17.00 - 18.30
FLC		Tel. 0438 555208	Venerdì		15.30 - 17.30
FP				Su appuntamento	
CGIL GODEGA DI SANT'URBANO		Tel. 0438 430634 / Fax 0438 430657	Da Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.00	14.30 - 18.00
Via Costella 2/b - 31010			Venerdì	09.00 - 12.00	
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0438 430657 / Mail: caaftv@tin.it	Lunedì, Martedì e Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
INCA		Tel. 0438 430634	Giovedì	08.30 - 12.00	
EBAV - Sani.In.Veneto			Giovedì		16.30 - 18.30
SPI	Categorie		Da Lunedì a Giovedì	08.30 - 12.30	14.30 - 18.00
			Venerdì	08.30 - 12.30	
FILLEA			Giovedì 1° e 3° del mese		17.00 - 19.00
FIOM			Lunedì		17.00 - 18.30
CGIL BREDÀ DI PIAVE			Da Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
Via Niccolò Moretti, 14 - 31010			Venerdì	09.00 - 12.00	
CAAF	Sistema Servizi	Tel. 0422 904651 / Mail: caaftv@tin.it	Venerdì	09.00 - 12.00	
SPI	Categorie	Tel. 0422 600216	Da Lunedì a Giovedì	09.00 - 12.00	15.00 - 18.00
			Venerdì	09.00 - 12.00	